

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Faenza (Ente capofila)

Comune di Castel Bolognese (Ente coprogettante)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00578

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Emilia Romagna

3

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**EDUCAZIONE, PROMOZIONE ED ANIMAZIONE ALLA CULTURA  
DELLA SOSTENIBILITA' IN AMBITO LOCALE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE.  
Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio.  
Codifica: E10

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **PREMESSA**

Il contesto territoriale in cui si colloca il progetto è quello del Comune di Faenza e dei comuni del comprensorio ad esso collegato (in prospettiva anche della costituzione di una futura Unione dei Comuni): Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Tali Comuni sono collocati nell'area di alta pianura, pedecollinare e collinare della provincia di Ravenna.

In questi territori, interessati dal progetto, la sensibilità verso gli aspetti che in senso generale possono essere definiti come di "educazione alla sostenibilità" si è notevolmente sviluppata tra i cittadini e al livello delle Amministrazioni locali.

Destinatari del progetto sono i seguenti Comuni: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, tramite il Centro di Educazione ambientale (CEA) Faenza 21.

Beneficiari del progetto sono tutti i cittadini dei territori dei sei Comuni, nell'ambito dello sviluppo di conoscenze, consapevolezza, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale, nel tema ampio della "sostenibilità" (ambientale, sociale, economica e istituzionale). Il progetto inoltre rafforza il sistema provinciale dei Centri di Educazione Ambientale (CEA) e la rete regionale di informazione ed educazione ambientale (INFEA).

Il Comune di Faenza è ente capofila del progetto ed il Comune di Castel Bolognese ente co-progettante.

### **CONTESTO GENERALE**

I mutati contesti di riferimento a livello mondiale ed epocale in merito alle problematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile hanno reso necessaria una evoluzione delle strategie politiche, gestionali e di conseguenza informative ed educative ad ogni livello.

La conferenza di Johannesburg 2002 nel fare un bilancio dell'attuazione della strategia di Agenda 21 attivata dieci anni prima a Rio De Janeiro ha tra le altre cose, prendendo atto delle difficoltà che incontra la concreta attuazione delle politiche di sostenibilità, ribadito l'importanza fondamentale del supporto culturale ed educativo a tali strategie. Nel redigere il Piano di Attuazione, Johannesburg 2002 ha raccomandato in tal senso alle Nazioni Unite e ai paesi membri di rilanciare specifiche strategie educative integrate con le politiche di sostenibilità. Conseguentemente la 78° Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamava con propria Dichiarazione (n. 57/257 del 20 dicembre 2002) il **Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014**.

Nella citata dichiarazione l'ONU individua nell'UNESCO l'organismo responsabile della promozione del decennio e dell'elaborazione di un programma internazionale in linea con il Quadro d'azione di Dakar adottato al Forum mondiale sull'educazione. Il programma, che viene definito dopo aver consultato le Nazioni Unite, così come i Governi dei diversi Paesi, le Organizzazioni Non Governative e tutte le parti interessate, si pone la finalità di contribuire a rafforzare l'integrazione dell'educazione per lo sviluppo sostenibile nelle strategie e nei piani di azione di tutti i governi e, pertanto, invita tutti i Paesi a rendere effettive e concrete le misure che consentono di attuare il decennio, nel quadro del programma stesso elaborato dall'UNESCO.

In tale contesto si è inserita la **Strategia UNECE** (United Nation Economic Commission for Europe) per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), che si pone come quadro di riferimento e di orientamento per le politiche dei vari paesi aderenti, volto a supportare l'introduzione del concetto di sviluppo sostenibile nei vari sistemi educativi (formale, informale e non formale) e a sviluppare metodologie, strumenti e competenze adeguate. A livello italiano tale strategia viene promossa dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. La Strategia definisce l'ESS come «un processo permanente che interessa l'individuo lungo l'intero arco della vita». Essa precisa inoltre che l'ESS è un concetto ampio che trae origine dall'educazione ambientale, ma che non si limita ad essa e, inglobandola, rafforza quell'approccio integrato che mette in relazione diverse tematiche da affrontare sia a livello locale che globale, come la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

In attuazione delle strategie sopra richiamate è stato costituito il **Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS UNESCO Italia)** al quale la Regione Emilia-Romagna ha aderito e contribuisce partecipando al Comitato Scientifico.

Il Comitato UNESCO Italia sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi regionali INFEA riconosciuti come interlocutore per l'attuazione del decennio sui rispettivi territori, per la cui attuazione è stato sottoscritto il 23 aprile 2009 tra il Presidente UNESCO Italia e il Presidente della Regione Emilia-Romagna un Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU per l'educazione allo sviluppo sostenibile, tra la C.N.I. UNESCO e la Regione Emilia-Romagna", secondo lo schema approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni il 28 febbraio 2008.

**In Italia**, dove a partire dal 2000 una intensa attività promossa dalle Regioni ha consentito di mantenere ed evolvere programmi coordinati di attività sul territorio, si è registrato nell'ultimo biennio un rinnovato interesse per le politiche ambientali ed educative che ha portato le istituzioni centrali (Ministeri Ambiente, Istruzione,

Ricerca scientifica), regionali e locali a condividere nuove strategie. Il 15 marzo 2007, la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome ha approvato il documento politico "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile", che riafferma la validità del Sistema INFEA nazionale come integrazione di Sistemi a scala regionale, impegna i sottoscrittori a sviluppare la propria azione congiunta per la crescita di una cultura della sostenibilità da attuarsi anche favorendo una forte integrazione delle politiche di settore, necessaria per rendere i processi della formazione, dell'educazione e della sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile organici alle politiche del territorio.

Sulla base degli orientamenti ed obiettivi sopra richiamati è stato redatto, e approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 1° agosto 2007, il "**Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità**", che rappresenta il principale strumento di attuazione ed indirizzo per l'attività delle Amministrazioni centrali e regionali. Contestualmente è stato sancito un Accordo che impegna i sottoscrittori a rilanciare il processo di concertazione in materia di INFEA e di ESS, mediante la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma sostenuti finanziariamente da entrambe le istituzioni e riferibili alle annualità 2007-2009. Il "Nuovo Quadro Programmatico" prevede diversi livelli di azione, servizi e attività secondo l'articolazione che distingue:

- **azioni di livello nazionale**, tra cui: sviluppo e attuazione della strategia UNECE e contributo al decennio ONU per l'educazione allo sviluppo sostenibile; azioni volte a favorire l'interconnessione istituzionale e funzionale tra diversi Ministeri; azioni tese al riconoscimento della figura dell'operatore professionale per l'educazione ambientale e alla sostenibilità; azioni congiunte di formazione sui temi della sostenibilità rivolte a rafforzare il Sistema INFEA; sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo INFEA e della ESS; partecipazione a programmi e progetti comunitari, ecc.
- **azioni di livello interregionale, tra cui, in particolare:** progetti di cooperazione interregionale su qualità, metodologie, servizi, temi, banche dati e sistemi di archiviazione interattivi delle esperienze, ecc. (su progetti/tematiche comuni, di ricerca, formazione, scambio di esperienze, su programmi e progetti comunitari, per lo sviluppo e il sostegno alle attività della RES - Rete delle Regioni Europee per l'Educazione alla sostenibilità). Sta già operando un gruppo di lavoro interregionale sul tema della figura professionale dell'operatore di ESS, della definizione delle necessarie competenze e qualificazioni professionali e dei percorsi formativi più idonei da sviluppare.
- **azioni di livello regionale (i programmi redatti da ciascuna regione)**, articolate in:  
sviluppo dei Sistemi Regionali INFEA e dei Centri di Coordinamento regionale, sistemizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni regionali, compresi gli enti strumentali, secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia della spesa; sostegno ai CEA, alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di EA nell'ambito dell'educazione formale e non formale; formazione mirata per gli operatori dei CEA, degli insegnanti e degli operatori delle Scuole e delle Strutture per l'educazione formale e non formale della Regione (percorsi formativi ai diversi soggetti operanti nei Sistemi di EA); azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio; sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il Sistema delle Aree Naturali Protette e con la Rete Natura 2000; educazione ambientale per gli adulti e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili; cittadinanza attiva: elaborazione di

programmi e progetti che promuovano processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibile; azioni di innovazione rivolte all'introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della Formazione Professionale iniziale e nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore; realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali, ecc.); programmi regionali di comunicazione e sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

**La Regione Emilia-Romagna**, in attuazione della propria L.R. n. 15/1996 e dei documenti di indirizzo nazionali e internazionali, ha realizzato nell'ultimo decennio quattro programmazioni triennali regionali dell'Informazione ed Educazione Ambientale (INFEA), mentre una quinta – il Programma INFEA 2008-20010 – è in corso di svolgimento.

Nell'insieme, nell'arco del decennio sono stati finanziati e realizzati oltre 500 progetti di CEA e Scuole e oltre 100 azioni per lo sviluppo del Sistema INFEA.

Scorrendo cronologicamente il susseguirsi delle iniziative si può evidenziare come le prime azioni promosse con il **PTTA 1994-96** abbiano consentito di creare e consolidare nuovi CEA, di avviare la costituzione di una struttura regionale di riferimento, così come di avviare quella produzione di materiali didattici di qualità che proseguirà per tutto il decennio.

E' stato però in particolare con il **Programma 1999-2001** che è stata avviata in modo sistematico e continuativo una programmazione regionale che ha dato origine ad azioni di sistema, ad un lavoro sistematico con le scuole dell'autonomia, ad attivare legami tra A21L e INFEA, ad avviare campagne di sensibilizzazione, così come distribuire i contributi a Scuole e CEA sempre più finalizzati e orientati da indicatori di qualità.

Con il **Programma regionale INFEA 2002-2004**, l'azione sistematica precedentemente impostata ha potuto consolidarsi e svilupparsi ulteriormente anche grazie all'Accordo di Programma con il Ministero Ambiente, che ha consentito di sostenere dieci progetti particolarmente significativi. E' in questa fase che, anche con il lavoro concomitante dei progetti interregionali INFEA sviluppati con le altre regioni, vengono accreditati i CEA sulla base di indicatori sperimentali e quindi attivato un sistema di monitoraggio e documentazione delle azioni intraprese. Sempre in questa fase, particolare attenzione viene posta alla divulgazione dei servizi e alle attività realizzate da CEA e Scuole, così come alla "manutenzione della rete" (i seminari residenziali INFEA) e alla necessità di sperimentare nuove metodologie, tematismi, utenze (i "Laboratori di innovazione").

Il **Programma INFEA 2005-2007** ha dato seguito a quanto in precedenza impostato anche se non poteva più contare sulle risorse economiche statali rese disponibili in via straordinaria ed utilizzate nella precedente programmazione.

Il **Programma INFEA 2008-2010** ha a fondamento la consapevolezza che il problema epocale del surriscaldamento del pianeta rappresenta la principale emergenza attuale e dei prossimi decenni, che i trend e i fenomeni globali hanno ripercussioni a scala locale e regionale, che affrontare tali problematiche richiede un impegno coerente di lunga durata da parte di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali e che sono necessarie misure strutturali, così come un investimento

educativo e culturale, continuamente rinnovati. Il Programma 2008-2010, si basa sull'assunzione degli obiettivi generali definiti dai documenti internazionali e nazionali dedicati all'ESS (DESS UNESCO, Strategia UNECE, indirizzo nazionale per l'ESS Stato-Regioni) in precedenza richiamati e si coordina con le programmazioni regionali in materia di sostenibilità e in particolare con il Piano d'azione ambientale "Per un futuro sostenibile", nonché con altri strumenti di programmazione regionale in materia di istruzione, cultura e sviluppo sostenibile.

### **IL CEA FAENZA 21**

In tale quadro di riferimento generale il Comune di Faenza ha promosso, fin dagli ultimi anni 90, una propria strategia e conseguenti azioni nel campo ambientale, in particolare attuando un ampio e concertato processo di Agenda 21 Locale, a seguito del quale, fra altre azioni, ha promosso la nascita, nel 2005, del Centro di Educazione Ambientale "CEA Faenza21", come luogo di formazione, sensibilizzazione, partecipazione sulle tematiche ambientali e sociali e con lo scopo di diventare un riferimento per tutte quelle realtà già consolidate e ben operanti sul territorio, come le scuole e i cittadini, per la formazione di una cittadinanza attiva e responsabile. Il CEA Faenza21 si colloca sul territorio come elemento di mediazione tra i diversi attori della comunità locale per affrontare e diffondere il tema della sostenibilità.

La missione pubblica del Centro di Educazione Ambientale CEA Faenza21 si esprime attraverso:

- promozione di Agenda 21 e divulgazione del rapporto sullo stato dell'ambiente;
- monitoraggio del Piano di Azione Locale (PAL) del processo di Agenda 21 locale;
- promozione di attività di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini riguardo le tematiche ambientali e di sostenibilità;
- supporto alle attività di comunicazione inerenti l'ambiente del Comune di Faenza, anche relativamente al processo EMAS;
- rapporti con le scuole in ambito di sostenibilità locale (agenda 21 scolastica e processi di certificazione delle scuole) e supporto per il coordinamento di progetti INFEA Scuola per l'educazione ambientale;
- promozione dell'eco-turismo e della conoscenza del territorio.

Accanto agli obiettivi di fondo altri obiettivi e progetti sono entrati nel piano d'azione del Centro:

- formulazione, attivazione e promozione di progetti di informazione, comunicazione, educazione ambientale e documentazione per la cittadinanza;
- relazione stabile con le scuole al fine di costruire una cabina di regia locale;
- promozione, mantenimento e aggiornamento del Cruscotto della sostenibilità;
- supporto tecnico e scientifico al Portale Ambiente del Comune di Faenza;
- creazione di procedure interne per far crescere il livello di servizi offerto;
- ricerca di fondi per il finanziamento di progetti di sostenibilità;
- creazione di newsletter e servizi informativi interni;
- momenti di formazione e scambio con i partner del centro;
- ottimizzazione e valorizzazione dei rapporti con la rete INFEA della Regione Emilia-Romagna.

Il CEA è promosso dall'Assessorato alle Politiche ambientali, dall'Assessorato alle Attività culturali e dall'Assessorato alle Attività economiche del Comune di Faenza. Il nucleo di coordinamento, a livello organizzativo, si trova all'interno del Comune,

in particolare nell'ambito del Servizio Promozione economica e Turismo, individuato come punto di coordinamento e riferimento del sistema. Sono coinvolti a vario titolo diversi altri Settori.

Il CEA nel 2004 ha ottenuto l'accreditamento presso la Regione Emilia Romagna – rete regionale INFEA ed è parte dei centri attivi e riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna abilitati ad operare ai sensi della LR 15/96. Inoltre partecipa attivamente alle iniziative promosse dalla Regione e collabora con altri Centri di Educazione Ambientale e con varie agenzie scientifiche, ambientali ed educative della regione.

Il CEA Faenza21 ha creato una rete di partner territoriali, entrando in contatto e fornendo supporto e collaborazioni a tutti i soggetti, pubblici, privati, associativi, coinvolti, sul territorio, nei temi ambientali.

Il Centro di educazione ambientale del Comune di Faenza ha una propria sede facilmente raggiungibile dai cittadini e costantemente in contatto con la sede centrale dell'amministrazione e gli uffici distaccati, oltre che con le sedi locali delle associazioni di volontariato, con le quali è costante il dialogo e il contatto. La sede è dotata di tutte le risorse per lo svolgimento delle attività in autonomia e flessibilità; l'accesso ad internet, la presenza di materiale divulgativo e di approfondimento ne fanno un vero e proprio centro di documentazione per le tematiche ambientali. Nella sede vengono svolte le riunioni e gli incontri previsti per i progetti e le iniziative di promozione, formazione e divulgazione di cui il CEA si fa promotore o in appoggio e sostegno, vero e proprio laboratorio permanente sullo sviluppo sostenibile.

Fino alla data odierna (28 marzo 2011) operano nel CEA Faenza21 due persone caratterizzate da competenze tecnico-scientifiche e di comunicazione necessarie allo svolgimento di tutte le attività del Centro. Sono inoltre il collegamento diretto tra l'amministrazione e l'Università di Bologna, sede di Ravenna, nello specifico Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali (CIRSA) e l'Associazione Italiana di Scienze Ambientali (AISA). Periodicamente Il CEA ospita tirocinanti universitari che qui svolgono loro attività di ricerca o specializzazione e stagisti scuola-lavoro cui vengono affidate mansioni di ricerca a supporto dei progetti in corso; le attività di questi ultimi vengono generalmente concordate all'interno del settore e a seguito di colloquio con gli studenti, onde ritagliare su di loro l'attività così da ottenerne i maggiori benefici formativi ed un maggior coinvolgimento.

Le attività svolte dalla sua nascita ad oggi del CEA Faenza21 sono suddivise nelle seguenti aree di lavoro:

1. Rilevazione e comunicazione della qualità ambientale (Cruscotto della Sostenibilità)
2. Organizzazione dell'informazione ambientale per la pubblica fruibilità: portale dell'Ambiente
3. Progetti INFEA-CEA
4. Progetti INFEA-scuole
5. Monitoraggio Agenda 21 e raccordo con EMAS
6. Porta a porta
7. CEA Faenza21: presenza sul territorio

### **1. Rilevazione e comunicazione della qualità ambientale (Cruscotto della Sostenibilità)**

La rilevazione e comunicazione della qualità ambientale viene sviluppata attraverso il progetto "Cruscotto della Sostenibilità" le cui finalità sono:

- a) fornire, attraverso un particolare tipo di rappresentazione, un quadro

complessivo dello stato del territori in osservazione e un insieme di comandi a disposizione per consultare i parametri critici e/o intervenire per migliorare gli obiettivi proposti nell'ambito del Sistema locale di Gestione Ambientale – Agenda 21;

b) potenziare l'ambito comunicativo dei processi partecipativi e di gestione (Agenda21/SGA EMAS) in corso o in previsione; in particolare dotare i processi di A21 e SGA degli strumenti di monitoraggio e verifica di efficacia;

c) esprimere le qualità del territorio attraverso una concreta attenzione al proprio ambiente; fare della comunicazione ambientale un “vantaggio competitivo”

d) fornire ai cittadini, una serie di strumenti interattivi e una struttura per integrarsi in maniera concreta ai processi decisionali in materia di sviluppo sostenibile

Il CEA Faenza21 è stato promotore del progetto “Il Cruscotto della Sostenibilità”, vincitore del bando regionale CEA INFEA 2005, che ha permesso di usufruire del finanziamento della Regione per lo svolgimento del progetto pari a 24.000 euro. Ad esso partecipano in qualità di partner, diversi CEA regionali, l'Università di Bologna – Polo Scientifico Didattico di Ravenna e l'AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali).

Tale progetto ha dato vita ad un sistema di comunicazione organizzato come una piattaforma interattiva e multimediale contenete i dati ambientali relativi al territorio del Comune di Faenza: rappresenta un interlocutore immediato, sia per il cittadino che per gli addetti ai lavori, per le tematiche ambientali e può essere trasferito, come modello, anche in altri contesti e realtà territoriali.

Con esso si è cercato un nuovo strumento interattivo di comunicazione tra le amministrazioni locali e i cittadini, nell'ambito dei nuovi compiti definiti dal DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 195 in attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

L'interfaccia grafica del sito web mostra in modo semplice e comprensibile i principali valori della qualità ambientale del nostro territorio, mediante un insieme di “INDICI”: da marzo del 2006 sono attivi ed aggiornati mensilmente gli indici “Aria” e “Rifiuti”, relativi rispettivamente alla qualità dell'aria nel Comune di Faenza e alla quantità di rifiuti prodotti (totali e differenziati). Dai primi mesi del 2009 è online e visibile al pubblico il nuovo indice relativi ai consumi idrici dei cittadini di Faenza (“Acqua”); si aggiungerà entro la fine dell'anno quello relativo alla sostenibilità delle scelte di acquisto e consumo (“Consumi sostenibili”). Tali strumenti hanno lo scopo di promuovere comportamenti virtuosi e sensibilizzare alla scelta di comportamenti ambientalmente sostenibili. Il “Cruscotto della sostenibilità” permette di veicolare un messaggio tecnico/scientifico sullo stato dell'ambiente, attraverso una serie di indici ed indicatori ambientali, ma anche un messaggio comportamentale sulla possibilità di influenzare, attraverso le proprie azioni, lo stato dell'ambiente, con ripercussioni a breve e a lungo termine.

Oltre alla pubblicazione e visualizzazione dei dati attraverso l'interfaccia grafica della Home page del Cruscotto, mensilmente viene redatto un rapporto che contiene l'elaborazione dei dati (con un punteggio assegnato ai diversi parametri monitorati in base alla concentrazione rilevata), la valutazione generale e una parte finale ove vengono riportati suggerimenti e indicazioni relativi ad azioni quotidiane, campagne, incentivi e quanto ancora il cittadino possa fare per migliorare, a breve e a lungo termine, le proprie performance ambientali.

Dal settembre 2008 il rapporto, in forma rielaborata, viene pubblicato anche sul settimanale SetteSere. Tale pubblicazione ha dimostrato di aumentare la consapevolezza dei cittadini riguardo alla presenza di un sistema di monitoraggio, controllo e comunicazione delle criticità ambientali relative al Comune di Faenza. Il riscontro è stato effettuato attraverso un aumentato numero di contatti, sia presso la sede del CEA che durante gli eventi cui il CEA ha partecipato con il banco informativo. In tali occasioni il Cruscotto viene anche mostrato su PC: è l'occasione per mostrare l'interattività del sistema anche a coloro che solitamente ne vedono solo la versione cartacea, e il database, permettendo di verificare la validità di

quanto dichiarato.

Il progetto per la sua innovatività e la ripetibilità, è stato inserito nel “Repertorio delle Buone Pratiche” del progetto “Vetrina della Sostenibilità” della Regione Emilia-Romagna; è stato presente allo stand della Vetrina della Sostenibilità, alla fiera di *Ecomondo2006* e descritto anche all'interno di *Brenda 2007*, un'agenda tematica a cura della Regione Emilia-Romagna che distribuita a fine anno a *Ecomondo2006*, nelle scuole e in altri ambiti.

Attraverso il “Cruscotto della Sostenibilità” il Comune di Faenza, grazie anche al CEA, si è posto come centro di riferimento nel territorio per lo sviluppo di politiche proattive, preventive e responsabilizzanti, capaci di sviluppare una piena “cittadinanza ambientale”, ovvero la co-partecipazione dei cittadini al governo dell'ambiente.

## **2. Organizzazione dell'informazione ambientale per la pubblica fruibilità: portale dell'Ambiente**

La direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e degli obblighi di diffusione della conoscenza ambientale derivanti dalla adesione dell'Italia alla Convenzione di Aarhus e confermati dal D.Lgs.195 del 19 agosto 2005, all'articolo 2 fornisce una ampia definizione di *informazione ambientale*: ogni conoscenza disponibile rispetto agli elementi dell'ambiente, ai fattori che possono incidere sugli elementi dell'ambiente, alle misure ed agli atti amministrativi che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente, lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale. Per applicare la direttiva è stato realizzato un Portale dell'Ambiente, online dal giugno 2008 e inaugurato ufficialmente il 14 ottobre 2008, attuato a seguito della richiesta del Comune di Faenza di organizzare un sito web che rappresentasse un portale per tutte le proprie attività in campo ambientale.

Il prodotto, sviluppato dai ricercatori del Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Scienze Ambientali (CIRSA) è stato realizzato in base ai principi-guida di:

- semplicità visuale;
- conformità alle regole sull'accessibilità;
- gestione da parte dell'amministratore senza interventi sul codice.

Il Portale dell'Ambiente del Comune di Faenza rappresenta la piattaforma ideale di convergenza di tutte le tematiche riguardanti le politiche per lo sviluppo sostenibile abbracciate dal Comune, le attività intraprese in collaborazione e in appoggio con le realtà locali, imprenditoriali, educative e del volontariato; viene costantemente aggiornato nella home page con notizie riguardanti il territorio faentino e i suoi cittadini, eventi e iniziative. Nelle sezioni interne sono state inserite tutte le informazioni riguardanti i piani adottati dal Comune e dalla Provincia per la progettazione urbanistica e territoriale, la gestione e regolamentazione dei servizi, nonché informazioni sui servizi con implicazioni ambientali e di sicurezza offerti e controllati dal Comune; informazioni sulle attività e i progetti finalizzati alla promozione e sensibilizzazione della cittadinanza verso le politiche dello sviluppo sostenibile, nonché le numerose iniziative di comunicazione ambientale ed educazione ambientale, svolte dal Centro di educazione ambientale del Comune (CEA Faenza21). Non manca una sezione dedicata alla descrizione del contesto naturale in cui ci inserisce il Comune di Faenza e i comuni della prima collina, oltre a pagine contenenti i documenti di riferimento per le politiche ambientali. E' stata inoltre inserita una sezione contenente approfondimenti di tematiche ambientali, anche a completamento di quanto in oggetto delle altre sezioni del Portale; suggerimenti per l'applicazione delle buone pratiche di sostenibilità quotidiana; i documenti e gli approfondimenti relativi a Convegni ed iniziative di divulgazione, comunicazione e approfondimento su tematiche inerenti l'ambiente, il territorio, le risorse. Non ultima, la sezione dedicata al Cruscotto della sostenibilità con accesso ai database, ai rapporti mensili e agli approfondimenti.

Con l'attivazione del Portale dell'Ambiente, il Comune di Faenza, attraverso il CEA Faenza21, con il supporto tecnico-scientifico del CIRSA, prosegue nell'impegno finalizzato alla sensibilizzazione, all'educazione ed alla comunicazione per la sostenibilità.

Attualmente tutti i sistemi informativi territoriali ed ambientali devono confrontarsi con una crescente la domanda di conoscenza per poter valutare lo stato e gli interventi e poter quindi tarare opportunamente le strategie e le politiche, per offrire una crescita economica compatibile e sostenibile. Il "Portale" rappresenta in tal senso uno degli strumenti per la promozione e l'attuazione delle politiche per lo sviluppo sostenibile attraverso il coinvolgimento della cittadinanza in ogni suo settore (scuole, associazioni, imprese, altre istituzioni), mettendo a disposizione di tutti informazioni, idee, dati scientifici, programmi amministrativi, linee politiche e considerando sempre l'ambiente come una risorsa da salvaguardare e valorizzare.

### **3. Progetti INFEA-CEA**

#### **a) Il Cruscotto della sostenibilità - progetto INFEA CEA 2005/2006**

vedi punto 1

#### **b) Non solo Kindergarten - progetto INFEA CEA 2007/2008**

Il CEA Faenza21, all'interno del bando INFEA CEA 2007/2008, ha dato vita al progetto "Non solo Kindergarten". L'obiettivo principale del progetto è quello di far uscire i CEA dal ruolo di asilo nido delle politiche ambientali (Kindergarten). Si è proposto, quindi, un CEA che non fosse più principalmente rivolto alle scuole ma che favorisse l'incontro con le realtà territoriali all'interno di una dimensione più articolata in grado di coinvolgere un maggior numero di attori e di ampliare le tematiche ambientali oggetto di approfondimento. Rafforzare i Centri che partecipano a questo, rafforzare le relazioni tra i Centri partner e rafforzare le relazioni dei Centri ed il territorio, sono le direzioni evolutive che derivano dalla necessità di uscire dal kindergarten. In particolare gli obiettivi specifici del progetto sono stati:

- Favorire l'incontro dei CEA con le realtà territoriali proponendosi ad una platea più ampia di soggetti (cittadini, associazioni, consorzi d'impresa, operatori del turismo ambientale, ecc.) e ampliando le tematiche ambientali da approfondire.
- Sostenere lo sviluppo di strumenti di dialogo e comunicazione tra l'Ente locale, il mondo dell'economia, i cittadini e la Scuola.
- Migliorare le capacità comunicative dei CEA in modo da evitare le "trappole della comunicazione" e aumentare l'imprenditorialità e l'audacia comunicativa.
- Mantenere una interlocuzione stabile e sistematica attraverso, mail, newsgroup, Portale dell'ambiente e altre forme di comunicazione.

Si è data attuazione a questi obiettivi attraverso azioni rivolte ai cittadini ed agli operatori del territorio:

1) Comunicazione verso i cittadini attraverso incontri, seminari, e partecipazione ad eventi esterni. A riguardo sono stati organizzati degli incontri a tema intitolati "ECONOMIA" attraverso i quali è stato affrontato l'argomento della sostenibilità da diversi punti di vista e con modalità innovative di avvicinamento ai cittadini: fanno parte di questa rassegna gli "Aperitivi della biodiversità" organizzati a Brisighella e Riolo Terme.

Il Convegno sul fiume Lamone "Valle del Lamone: territorio, risorse e ambiente" è stato sviluppato per mettere in comunicazione i centri di ricerca e divulgazione ambientale con i soggetti coinvolti nella tematica. Obiettivo della conferenza la divulgazione dei risultati delle indagini scientifiche condotte sulla vallata del Lamone ed il rapporto fra agricoltura ed ambiente nel territorio.

2) Potenziamento del Cruscotto della Sostenibilità e del attraverso lo studio di fattibilità (energia e mobilità) e l'implementazione di nuovi indici (acqua) scelti all'interno dei focus cittadini.

3) Organizzazione di momenti formativi e di confronto per gli operatori dei CEA, dei

Comuni, delle agenzie di educazione formali e informali. In particolare è stato realizzato, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Scienze Ambientali (AISA), un corso di formazione sulla "Comunicazione Ambientale" a cui hanno partecipato operatori dei Centri di Educazione Ambientale del territorio, dipendenti delle P.A. (Comune di Faenza, Provincia di Ravenna) e di aziende locali interessate all'argomento. Il corso, tenuto da professionisti del settore, si è concentrato sulle tecniche e gli strumenti della comunicazione alla sostenibilità al fine di rendere gli oggetti comunicativi accessibili ed evitare le trappole dell'informazione globalizzata.

### **c) Dall'Etica all'Etichetta - progetto INFEA CEA 2008/2009**

Il progetto vincitore del bando INFEA CEA 2008/2009, capofila il Centro di educazione ambientale del Comune di Faenza (CEA Faenza21), ha come obiettivo quello di stimolare scelte e l'acquisizione di abitudini di consumo che siano compatibili con l'ambiente e con la qualità della vita.

L'idea progettuale è frutto di queste considerazioni e domande:

- I rifiuti prodotti da ciascuno di noi continuano ad aumentare, nonostante campagne di sensibilizzazione e il rafforzamento delle pratiche di raccolta differenziata
- Ciò non dipenderà da COSA acquistiamo?
- Cosa guida gli acquisti?
- Cosa rende un prodotto più o meno sostenibile?
- Cos'è un prodotto sostenibile?
- Come si comunica la sostenibilità di un prodotto?
- Si può misurare la sostenibilità delle nostre scelte di acquisto?

Per rispondere a tali domande è stata aperta una collaborazione con Coop Adriatica al fine di promuovere una serie di attività, inizialmente a carattere di sperimentazione sui punti vendita Iper e Super di Faenza, successivamente da diffondere ad altre catene di Grande distribuzione (GDO). Fondamentale risulta infatti il collegamento con le realtà commerciali, teatro delle scelte di consumo e direttamente coinvolte nella possibilità di determinare un cambiamento, compatibile anche con le politiche economiche proprie e del territorio.

Il progetto prevede attività di comunicazione e animazione all'interno dei punti vendita, a supporto e implementazione di quelle già esistenti, volte alla promozione di modalità di consumo più sostenibili; il monitoraggio dei dati di vendita al fine di costruire un "Indice di Consumo Sostenibile" (da pubblicare all'interno del "Cruscotto della sostenibilità" e misurare la propensione al consumo definibile "sostenibili" in base a criteri stabiliti in *forma partecipativa* (enti di ricerca, partner di progetto, Grande Distribuzione Organizzata - GDO) – una seconda fase del progetto prevede la misurazione della sostenibilità vera e propria dei consumi, attraverso metodologia scientifica sviluppata all'interno del gruppo di ricerca del CIRSA; attività didattiche e ludiche sui temi del consumo sostenibile con i ragazzi in età scolare; lo studio di alcune linee di prodotto in base al metodo LCA da proporre al committente per azioni di promozione e come validazione scientifica delle attività di comunicazione sul tema del consumo sostenibile eventualmente già intraprese. Partner del progetto il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Scienze ambientali (CIRSA-Università di Bologna) e CEA del territorio quali Geolab, Atlantide e Animamundi, coinvolti in base alle specifiche competenze e mission.

I risultati attesi riguardano la possibilità di influenzare gli attuali impatti sulla salute delle persone e sull'ambiente determinati dalle scelte di acquisto e di consumo, su piccola e grande scala, a breve e a lungo termine.

Con questo progetto si intende favorire e stimolare l'acquisizione di scelte di acquisto e consumo sostenibili a livello sociale e ambientale, con particolare

attenzione verso:

1. riduzione della produzione dei rifiuti domestici
2. riduzione dell'impatto determinato dai propri acquisti (metodi di
3. riduzione degli sprechi alimentari domestici e della grande distribuzione con l'obiettivo intrinseco di ridurre l'impatto sull'ambiente determinato dalla loro gestione e la perdita di risorse naturali.

#### **d) TIC2.0 – Territori in Comunicazione - progetto INFEA CEA 2009/2010**

Il progetto vincitore del bando INFEA CEA 2009, capofila il Centro di educazione ambientale del Comune di Faenza (CEA Faenza21), ha come obiettivo quello di creare un sistema integrato d'informazione, comunicazione e rilevazione della qualità ambientale di area vasta. Diversi gruppi di lavoro collocati nella pubblica amministrazione si collegano e interagiscono con gruppi di lavoro presenti nella sfera del volontariato e dell'iniziativa privata per creare una comunicazione funzionale alla gestione del territorio (piani energetici, raccolta dei rifiuti) e all'innovazione dei modelli di sviluppo territoriale dal basso. La creazione di questo sistema permette di fornire/proporre un servizio informativo che si relaziona con /integra gli altri centri d'informazione specializzati presenti sul territorio (es. Sportello Energia della Provincia di Ravenna, Hera, ecc.). Il sistema di comunicazione si concretizza attraverso redazioni decentrate e canali d'informazione prescelti, l'estensione del sistema di comunicazione del cruscotto della sostenibilità, la costruzione di un indice sui consumi energetici e diffusione delle fonti rinnovabili, l'istituzione di momenti di consulenza al cittadino ed eventi che mettano in comunicazione tecnici ambientali e utenti per fornire informazioni e servizi di carattere normativo, di accesso a finanziamenti, ecc.

In particolare i seguenti temi sono trattati con evidenza: il servizio "porta a porta" avviato dal Comune di Faenza, la produzione di fonti energetiche rinnovabili (FER) e il risparmio energetico.

I risultati attesi comprendono effetti sullo stile di vita dei cittadini, quali: sviluppo delle FER, aumento del risparmio energetico, aumento della raccolta differenziata, diminuzione quantità di rifiuti, sviluppo di iniziative ed imprenditorialità (green jobs). Su un piano strategico, il progetto sviluppa una piattaforma decentralizzata per la comunicazione ambientale che integra strumenti di piano con il monitoraggio ambientale e il diritto d'accesso all'informazione ambientale, promuovendo, anche attraverso l'adozione di tecnologie e strumenti adeguati, la massima partecipazione di tutti gli utenti.

Il progetto ha generato una piattaforma internet strutturata in stile blog attraverso la piattaforma wordpress, affiancata ad uno strumento di comunicazione veloce, twitter.

#### **e) Progetti in qualità di partner**

Il CEA Faenza21, oltre alle attività di cui è capofila, partecipa anche ad attività di educazione ambientale promosse da altri enti di promozione alla sostenibilità e CEA territoriali, tra i quali: Animamundi, Geolab, Atlantide, Bosco della Frattona, CEDA-Rimini, Museo delle civiltà palustri, ed altri della rete regionale INFEA. Negli anni la partecipazione a questi progetti ed il ruolo del CEA di Faenza si sono ampliati fino a divenire un importante contributo ed un partner strategico nella realizzazione di queste attività. Ogni anno viene chiamato a contribuire alle attività progettuali secondo i principi della sua mission e mettendo in campo le sue specificità tecnico/scientifiche oltre che comunicative ed educative. Tra le esperienze più significative la partecipazione al progetto "In Alternativa" promosso dal CEA Labter della Cooperativa Atlantide di Cervia, coordinando le azioni svolte sul territorio faentino e curando la ricerca di imprese sostenibili sul territorio provinciale. Il progetto, nella sua prima edizione sul tema delle energie rinnovabili, ha visto il CEA Faenza21 responsabile della creazione di un database di aziende di impiantistica e consulenza sulle fonti energetiche rinnovabili chiamate poi a

partecipare agli incontri con i cittadini e inserite nella guida distribuita ai cittadini e nelle scuole. Nella seconda edizione la ricerca si è spostata sugli studi di bioarchitettura ed anche in questo caso il CEA ne ha curato la ricerca sul territorio provinciale. Nella realizzazione degli incontri con i cittadini Faenza si è distinta, rispetto agli altri partner territoriali ed allo stesso CEA capofila, per la qualità degli interventi e per il numero di cittadini intervenuti. La terza edizione, tutt'ora in corso prevede la ricerca per il territorio della provincia di Ravenna di attività e iniziative di mobilità sostenibile e aziende che abbiano messo in atto pratiche in tal senso, che si occupino di sistemi sostenibili per autotrazione o che prevedano nel loro organico la figura del mobility manager.

Queste attività hanno permesso al Centro di prendere contatto diretto con interessanti realtà locali che operano nel campo ambientale e di diventare un partner di progetto fondamentale.

#### **4. Progetto: INFEA-scuole**

Le scuole negli anni passati hanno seguito un percorso particolare, essendo sede di importanti processi di comunicazione e progettazione loro stesse. La coniugazione dei processi scolastici e di quelli centrati sulla struttura comunale e sul processo di Agenda 21 è venuta maturando spontaneamente.

Le scuole faentine hanno iniziato il loro percorso verso una maggiore consapevolezza partecipando al programma Eco-Schools, che ha come obiettivo la certificazione di quegli istituti scolastici che fanno azioni concrete per diminuire il loro impatto ambientale sul territorio in termini di consumi e di stili di vita della comunità scolastica. Esse infatti si sono attivate per ottenere risparmi ambientali, riduzione delle bollette di gas e di luce dei propri istituti scolastici, hanno “fatto scoprire” le pulizie delle aule agli studenti, e hanno studiato, nell'ambito dei propri programmi, i risultati di queste applicazioni, traducendo il nuovo stile di vita in un eco-codice.

Il ruolo del Comune è stato, sin dall'inizio, quello di fare da sponda ad alcune richieste delle scuole di natura tecnica (ad esempio sono state fornite le valvole termoregolatrici necessarie ad abbassare il consumo) e di natura economica. Il gruppo CIRSA-AISA, presidiando gli eco-comitati, ha funzionato da cerniera tra il sistema del Comune e i sistemi delle scuole.

Negli anni successivi il CEA ha continuato a supportare attivamente le scuole nella realizzazione dei propri progetti all'interno del circuito di finanziamento Regionale INFEA

Nell'anno 2005/2006 il progetto “Le scuole faentine per l'ambiente”, ha vinto il bando regionale INFEA Scuole. All'interno di questo progetto è stata particolarmente rilevante la realizzazione di un modulo didattico dal titolo “*Il rifiuto del rifiuto*”, incentrato sul tema della riduzione della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, nel quale sono state distribuite in alcune classi delle schede da compilare a casa con l'aiuto dei genitori, ed in altre si sono svolti una serie di laboratori didattici. Il CEA ha inoltre organizzato e svolto, nel mese di febbraio 2006, quattro incontri con le famiglie degli alunni delle scuole, al fine di presentare al meglio l'utilità e le motivazioni del progetto e di affrontare, con la maggiore chiarezza possibile, la tematica dei rifiuti e raccolta differenziata.

Nell'anno scolastico 2007/2008 le scuole faentine hanno di nuovo usufruito del finanziamento regionale per la realizzazione del progetto “*A me mi piace il verde – Qual è la tua impronta ecologica?*” All'interno di questo progetto il CEA Faenza21 è riuscito a coinvolgere le scuole faentine ed a coordinarle accompagnandole nelle varie azioni previste. Il progetto, pur proponendo un'attività di base a largo raggio coinvolgente, secondo modalità e percorsi differenziati, sezioni di scuola dell'infanzia, classi della scuola primaria e della secondaria di primo grado, si è concentrato sulle classi V della scuola primaria in cui sono state effettuate delle attività di laboratorio sulla tematica dell'energia e delle risorse. La metodologia usata è stata quella “young to young”: a svolgere le attività nelle classi sono stati

ragazzi neo-laureati o laureandi del Corso di Laurea di Scienze Ambientali di Ravenna. Il ciclo di incontri in classe si è concluso con una visita al Parco Carnè dove i ragazzi hanno preso parte a laboratori dimostrativi curati dagli operatori dei CEA coinvolti e ad una visita/camminata naturalistica.

Il progetto "A me mi piace il verde" è stato riproposto anche per l'anno scolastico 2009/1010 in modo da dare continuità alle attività svolte nelle scuole. In particolare si proseguirà con i laboratori per le classe V elementari, utilizzando la stessa metodologia didattica. Le attività nelle scuole materne sono state organizzate in coordinamento con la "Festa degli alberi" che il Comune di Faenza svolge regolarmente ogni anno.

Già negli anni passati il CEA Faenza21 è riuscito in quest'occasione a coinvolgere gli istituti scolastici di Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese, allargando in questo modo la propria area di attività e le relazioni con gli insegnanti e con i comuni.

Il CEA attraverso la realizzazione di questi progetti ha quindi negli anni affermato il proprio importante ruolo di coordinatore tra scuole, educatori, aziende ed associazioni di volontariato coinvolte nei progetti. Con tale lavoro si è voluto dare organicità ai progetti e ai programmi sviluppati, al fine di convogliare le iniziative e le esperienze in un programma educativo continuo, condiviso con le scuole e coordinato dal CEA

#### **5. Monitoraggio Agenda 21 e raccordo con EMAS**

Il forum creato per il processo di Agenda 21 locale avviato nel 2004 ha prodotto un documento ratificato a livello politico dalla Giunta comunale l'8/02/05 con atto GM n. 642/42. denominati Piano di azione locale. Questo è sostituito da 56 progetti suddivisi nelle 4 aree tematiche dei forum che, pur con diversa priorità e diverso peso strategico, hanno l'obiettivo di tracciare il percorso delle politiche e delle azioni di sviluppo sostenibile della comunità locale.

Il monitoraggio dello stato di avanzamento di questi progetti è affidato al CEA, il quale, con il supporto del CIRSA, si è dotato di una procedura di monitoraggio, basata su indicatori prestazionali, coerenti con quelli già utilizzati dal Servizio Promozione Economica e Turismo, titolare dell'organizzazione e del coordinamento delle attività del centro. Il Centro inoltre supporta tutte le attività di promozione e a sostegno dei suddetti progetti.

Il CEA, inoltre, adempie alle richieste formulate dal percorso di registrazione EMAS, nell'ambito della comunicazione e promozione di azioni a supporto degli obiettivi espressi attraverso la politica ambientale, anche attraverso gli strumenti web implementati e costantemente aggiornati.

#### **6. Porta a Porta**

Dal giugno 2009 nelle frazioni di Reda, Borgo Tuliero e Granarolo del Comune di Faenza è stata avviata la sperimentazione che dovrebbe portare all'adozione del sistema di raccolta differenziata porta a porta. Il Centro di educazione ambientale CEA Faenza 21 ha sin dalle prime fasi svolto funzione di promozione ed educazione del nuovo sistema di raccolta, in collaborazione con le associazioni locali di volontariato. Dall'avvio della sperimentazione svolge il ruolo di sportello informativo e di smistamento delle richieste da parte dei cittadini coinvolti. Ha anche il compito di organizzare gli incontri dell'Osservatorio per il porta a porta, comitato che vede attorno allo stesso tavolo l'amministrazione comunale, i tecnici dell'azienda di igiene urbana, i presidenti dei quartieri coinvolti e le associazioni.

#### **7. CEA Faenza21: Presenza sul territorio**

Il Centro di Educazione Ambientale del Comune di Faenza nasce come luogo di formazione, sensibilizzazione, partecipazione, in grado di creare un riferimento per tutte quelle realtà già consolidate e ben operanti sul territorio, le scuole e i cittadini, per la formazione di una cittadinanza attiva e responsabile.

Accogliendo la definizione di Educazione Ambientale, come un processo in grado di sviluppare conoscenza, promuovere atteggiamenti e incoraggiare comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti dell'ambiente e del rapporto uomo - ambiente, il CEA Faenza21 si colloca sul territorio come elemento di mediazione tra i diversi attori sociali per affrontare e diffondere il tema della sostenibilità.

Il CEA si muove in una prospettiva concreta di educazione permanente, coinvolgendo il maggior numero possibile di utenti di diversa età e collocazione professionale, collegandosi strutturalmente con i gruppi e le associazioni attivi sul territorio e fungendo da volano e da centro di aggregazione delle iniziative. Costituisce il raccordo tra conoscenza, ricerca, sperimentazione e analisi, partendo dal territorio in cui sorge, ma coinvolgendo tutte le realtà locali e non, collegandosi anche con le altre strutture di educazione ambientale.

Nell'ambito locale, sono stati realizzati incontri e tavoli di lavoro, sono state attivate collaborazioni a numerose iniziative (Passeggiata lungo il fiume, Puliamo il mondo, Cento strade per giocare, Festa degli alberi, Festa della montagna ed altre; Convegni ed incontri a tema ambientale e di promozione territoriale), svolte dalle principali associazioni ambientaliste faentine, che si sono rivelate estremamente utili a promuovere la struttura del CEA tra la cittadinanza e a sviluppare progetti e collaborazioni.

Al fine di rafforzare la comunicazione esterna, viene realizzata una newsletters mensile, inserita in quella esistente in precedenza del Settore Sviluppo economico (Petnet), come tematica del settore "Ambiente". Viene inoltre pubblicata su Settesere, con mensile, una rubrica a cura del CEA ove vengono riportati i risultati del monitoraggio effettuato attraverso il Cruscotto della sostenibilità.

#### **Considerazioni conclusive sintetiche**

I processi di governance locale, precedentemente esposti, insieme a quello di certificazione ambientale EMAS indicano, per il Comune di Faenza, la presenza di un'intensa attività pubblica verso la sostenibilità ambientale. Tale attività, rilevante sul territorio è composta di elementi che possono essere messi a sistema tra di loro.

La nascita del Centro di Educazione Ambientale, frutto del processo di Agenda 21, ha permesso di intraprendere lo sviluppo, anche grazie alla partecipazione alla rete regionale INFEA, di moderne e innovative piattaforme di comunicazione ambientale (Il Cruscotto della Sostenibilità e il Portale dell'Ambiente); ha consolidato la presenza dell'Amministrazione Comunale all'interno della rete di associazioni di volontariato presenti e strettamente radicate sul territorio, divenendone un interlocutore privilegiato. L'avvio di numerose attività quali pubblicazioni periodiche su internet e a mezzo stampa, comunicati stampa, conferenze ed eventi formativi, presenza con banchi informativi agli eventi a finalità ambientale, sociale ed economiche che caratterizzano il territorio, la forte presenza all'interno della rete dei CEA del territorio ha favorito il radicamento del Centro nella realtà cittadina, per la quale rappresenta, a oggi, un punto di riferimento per le pratiche e le politiche di sviluppo sostenibile, nonché di supporto alle attività della cittadinanza di cui viene valorizzata e stimolata la partecipazione. Tutto ciò, infine, ha potenziato l'ambito comunicativo sia dei processi partecipativi (Agenda 21) che di gestione ambientale (EMAS).

**Dal 1° aprile 2011 le restrizioni economiche e di bilancio costringeranno la struttura a ridurre ad un solo operatore il personale operativo.**

## **LA NUOVA LEGGE REGIONALE SULL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'**

In base a tutto quanto premesso ed illustrato in particolare nel contesto generale, la Regione Emilia-Romagna ha nel 2009 promulgato la nuova Legge Regionale 27/2009 in materia di "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità", proponendosi con essa, in senso generale:

- *promuovere nella popolazione giovane e adulta lo sviluppo di conoscenze, consapevolezze, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale, idonei a perseguire la sostenibilità ambientale, sociale, economica ed istituzionale, attraverso i metodi e gli strumenti educativi, partecipativi e comunicativi;*
- *promuovere una educazione alla sostenibilità che integri in un disegno comune gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, della pace, della democrazia, dei diritti umani, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, delle pari opportunità, della cultura, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali.*

Ed in maggior dettaglio:

- assumere le nuove definizioni e l'evoluzione dall'educazione ambientale alla educazione alla sostenibilità come sancito nei documenti internazionali e nazionali sopra richiamati;
- definire una nuova organizzazione del sistema regionale dell'educazione alla sostenibilità sulla base di un disegno di integrazione coerente con i principi della sostenibilità, ampliando i soggetti che vi prendono parte e precisando l'apporto specifico di ciascuno;
- indicare le nuove funzioni delle strutture educative sul territorio – i Centri di Educazione alla sostenibilità – e il ruolo delle reti di scuole per la sostenibilità, prevedendo per ciascuno i criteri per il riconoscimento e forme di sostegno e valorizzazione, nonché promuovendo la razionalizzazione e ottimizzazione della loro presenza sui territori al fine di generare economie di scala nella gestione dei servizi e di elevare la qualità e l'efficacia delle iniziative;
- promuovere ai diversi livelli il coordinamento di tutte le educazioni – all'ambiente, alla salute, alla corretta alimentazione, alla sicurezza stradale e mobilità sostenibile, alla partecipazione, ecc. – coerenti con i principi del Decennio per l'educazione alla sostenibilità Unesco.

## **CARATTERISTICHE GENERALI DEL PROGETTO**

Negli anni recenti l'evoluzione sociale e di contesto finora descritte hanno comportato la necessità di un importante "cambio di passo" e del relativo passaggio dall'educazione ambientale alla educazione alla sostenibilità, ovvero un cambio di paradigma culturale e metodologico, una integrazione dei diversi elementi e fattori naturali e antropici, economici sociali e tecnologici che determinano i sistemi complessi di cui siamo parte.

Dieci anni fa l'educazione ambientale era prevalentemente naturalistica, nel senso che si svolgeva nelle aree protette e si basava su metodologie se vogliamo un po' semplicistiche, mirate a trasmettere informazioni, incentrate sulla conoscenza della natura. Così come le tipologie di attività erano abbastanza ridotte.

Col tempo invece le necessità e le relative azioni dei soggetti coinvolti (in primis i CEA) si sono progressivamente evoluti e oggi sono attivi in una serie di attività quali: progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi per istituti scolastici e cittadini; corsi e momenti di formazione e aggiornamento; soggiorni educativi e turismo ecologico.

E ancora produzione di materiali didattici e divulgativi; realizzazione di seminari, convegni ed eventi pubblici; attività di ricerca, analisi e monitoraggio in campo ambientale; attività di documentazione e gestione di biblioteche specializzate; servizi di informazione ai cittadini. Fino a supportare l'organizzazione di processi partecipativi sul territorio, la gestione sostenibile di ambienti e strutture, la progettazione di campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili.

Tali cambiamenti, peraltro ampiamente percepiti in Regione Emilia-Romagna attraverso la Legge Regionale 27/2009, pongono l'obbligo di attuare e promuovere una evoluzione dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità, attraverso la definizione di centri di educazione alla sostenibilità (CEAS) come un'evoluzione dei preesistenti centri di educazione ambientale (CEA), agenzie educative che si assumono il compito di facilitare e promuovere nei territori la cultura e la pratica della sostenibilità, agendo all'interno dei processi di cambiamento.

Diventa altresì essenziale inoltre sviluppare indicatori di qualità per riconoscere, orientare e valutare le strutture così come definire i rapporti tra i CEAS e gli enti locali, le scuole, le altre agenzie sul territorio, precisandone modalità organizzative, gestionali, caratteristiche, competenze, tematismi, funzioni, livello territoriale.

Necessario infine attuare percorsi di integrazione progressiva tra le diverse iniziative informative ed educative, coerenti con i principi dell'educazione alla sostenibilità, predisposte in attuazione di altre norme regionali: educazione ambientale, educazione alimentare, educazione alla salute, educazione alla partecipazione, educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, in integrazione con l'attività di numerosi soggetti sui territori e di progettualità ampie e diversificate

Una delle principali direzioni che ha intrapreso negli ultimi anni l'educazione alla sostenibilità è l'ottica del long life learning, l'apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita. Da qui la proposta educativa che si rivolge anche al mondo adulto: questo è un aspetto strategico e vitale per i territori che dovranno attuarlo sempre di più attraverso azioni quali: individuare le opportunità e i bisogni educativi sottesi ai principali strumenti di programmazione generali e settoriali dei territori. In altre parole, la programmazione di opere o infrastrutture, per essere realizzata in modo efficace ed ottimale richiede proprio un investimento informativo ed educativo.

Questo significa anche attenzione alla coerenza tra i valori enunciati, gli strumenti adottati e quello che si realizza.

Le principali politiche e strategie (rifiuti, acqua, energia), così come dell'Unione Europea, non sono realizzabili dalle sole istituzioni, ma richiedono il concorso dei singoli e delle organizzazioni.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il presente Progetto vuole innanzi tutto offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente, un'esperienza di maturazione e di crescita personale, un'esperienza capace di permettere la partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone, di accrescere la propria dimensione professionale ed essere al servizio della comunità e del territorio.

Il progetto è elaborato con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, diventato sempre più ampio attraverso i vari accordi e protocolli sottoscritti, in modo che la progettazione risulti sinergica con i processi e le reti presenti in esso.

Il progetto diventa, altresì, strumento e testimonianza per diffondere i valori e la conoscenza del Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si opera e vivere un'esperienza all'interno del sociale.

Gli obiettivi del progetto si dividono in:

- 1 - Obiettivi per l'Ente: generali e specifici
- 2 - Obiettivi per i volontari: generali e specifici

**1. Obiettivi per l'Ente**

**Obiettivo generale A:** Promuovere nella popolazione giovane e adulta lo sviluppo di conoscenze, consapevolezza, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale, idonei a perseguire la sostenibilità ambientale, sociale, economica ed istituzionale, attraverso i metodi e gli strumenti educativi, partecipativi e comunicativi.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI	
		Ex ante	Ex post
<b>A1)</b> Potenziare e strutturare rapporti positivi con Enti, Associazioni e Imprese del territorio cittadine in relazione ai progetti esistenti sul territorio, attribuendo al CEA Faenza21 un ruolo di riferimento e coordinamento del complesso sistema locale coinvolto nelle diversificate attività di sviluppo, animazione, informazione e comunicazione ambientale.	n.ro di enti / associazioni / imprese coinvolte	30	60
	n.ro di progetti sviluppati	3	5
<b>A2)</b> Migliorare e razionalizzare sotto un coordinamento efficace il complesso delle iniziative locali dedicate alla formazione, informazione ed educazione ambientale nei confronti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.	n.ro classi Scuole primarie coinvolte	0	10
	n.ro classi Scuole medie inferiori coinvolte	0	10
	n.ro classi Scuole	0	10

	medie superiori coinvolte		
	n.ro ore medie di ciascun intervento	2	3
<b>A3)</b> Mantenere attivi i contatti con la cittadinanza rispetto a problematiche e obiettivi di miglioramento del territorio, attribuendo al CEA un ruolo di riferimento e facilitatore dei rapporti tra cittadini e Amministrazione comunale sulle politiche ambientali e, in genere, sulle scelte socio economiche della pianificazione e della gestione del territorio.	N.ro di reti tematiche / cluster attivate	1	5
	N. di eventi di incontro proposti	6	12
	N. di cittadini partecipanti	120	240
	N. di imprese coinvolte in progetti di miglioramento	6	15
	N. di contatti rilevati come front office	45	150
<b>A4)</b> Coinvolgere la cittadinanza nel Sistema locale di Gestione Ambientale e per perseguire un continuo miglioramento, attivando un sistema virtuoso di feed back tra i messaggi, le proposte e le critiche provenienti dalla base della popolazione e la governance locale.	Attivazione di un sistema di reclami/suggerimenti	0	1
	Attivazione di sistemi di social network	0	2

**Obiettivo generale B:** Promuovere una educazione alla sostenibilità che integri in un disegno comune gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, della pace, della democrazia, dei diritti umani, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, delle pari opportunità, della cultura, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI	
<b>B1)</b> Attuazione di un "portale della sostenibilità" e miglioramento delle capacità comunicative delle piattaforme esistenti.	Attivazione del portale	0	1
	N. di news redatte e veicolate tramite il Portale.	0	400
	N. contatti (utenti) del Portale.	0	500
<b>B2)</b> Implementazione dell'attuale strumento "Cruscotto della sostenibilità" sulle tematiche più ampie connesse al concetto della sostenibilità (cittadinanza attiva, sviluppo equo e solidale, salute, traffico, pari opportunità, cultura, ecc.).	Implementazione di nuovi indicatori strutturati.	4	15
	N. contatti del Cruscotto.	2000	6000

<b>B3)</b> Consolidare canali e modalità di comunicazione attraverso la stampa locale ed espandere le capacità comunicative del sistema.	N. di comunicati stampa e di uscite sulla stampa locale.	6	24
--	--	---	----

## 2. Obiettivi per i volontari

### Generali:

- Dare l'opportunità ai giovani di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi della sostenibilità e dell'ambiente, della sua gestione a livello locale, della comunicazione nell'ambito degli Enti locali ed in generale della Pubblica amministrazione.
- Favorire la loro conoscenza della realtà locale dal punto di vista socio-economico e politico-amministrativo e l'integrazione in un contesto organizzativo complesso.
- Mettere a contatto i giovani con i meccanismi dei sistemi di gestione e controllo dei parametri di sostenibilità ed ambientali in stretto coordinamento con le politiche di sviluppo economico e sociale del territorio.
- Formare i giovani al lavoro di gruppo e all'assunzione di responsabilità nell'ambito di compiti coordinati e finalizzati ad obiettivi prefissati.
- Migliorare l'autonomia, l'autogestione personale e la qualità delle relazioni personali.
- Definizione di una consapevolezza e di una sempre maggiore sensibilità nei ragazzi, relativamente ad attività svolte a favore e a sostegno della collettività.
- Formare i giovani attraverso momenti di verifica del loro impegno in confronto con altri giovani che stanno vivendo la stessa esperienza e in contatto con significative esperienze sociali ed economiche del territorio.

### Specifici:

- Acquisire competenza in materia di procedure relative alla sostenibilità ed alle modalità di comunicazione di un'istituzione pubblica.
- Dare l'opportunità ai volontari di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi della sostenibilità.
- Formare i volontari ad una cultura del servizio nei confronti dell'utenza finale ed in particolare dei cittadini.
- Mettere a contatto i volontari con una rete allargata di soggetti in grado di proporre e realizzare un progetto ad alto impatto nel territorio, che promuova azioni significative e in grado di rispondere, in modo puntuale, alle esigenze di sviluppo e promozione della sostenibilità.
- Applicare competenze e conoscenze dei volontari nel campo del networking e degli strumenti in campo web 2.0 in integrazione e a beneficio delle amministrazioni pubbliche.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Di seguito si riportano gli obiettivi generali per l'Ente:

**Obiettivo generale A:** Promuovere nella popolazione giovane e adulta lo sviluppo di conoscenze, consapevolezza, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale, idonei a perseguire la sostenibilità ambientale, sociale, economica ed istituzionale, attraverso i metodi e gli strumenti educativi, partecipativi e comunicativi

**Obiettivo generale B:** Promuovere una educazione alla sostenibilità che integri in un disegno comune gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, della pace, della democrazia, dei diritti umani, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, dei trasporti, delle pari opportunità, della cultura, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali.

In tale contesto si illustrano i relativi obiettivi specifici e le attività previste per il raggiungimento degli stessi, le quali verranno svolte sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale e coordinate tecnicamente dal Settore Sviluppo Economico e dal Servizio Promozione economica e Turismo che sovrintendono al CEA:

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<b>A1)</b> Potenziare e strutturare rapporti positivi con Enti, Associazioni e Imprese del territorio cittadine in relazione ai progetti esistenti sul territorio, attribuendo al CEA Faenza21 un ruolo di riferimento e coordinamento del complesso sistema locale coinvolto nelle diversificate attività di sviluppo, animazione, informazione e comunicazione ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di collegamento, strutturazione e consolidamento nei rapporti con Enti, Associazioni ed Imprese del territorio;</li> <li>• attuazione dei progetti regionali INFEA sviluppati dal CEA Faenza21 in particolare per l'attuazione delle fasi di coinvolgimento e collaborazione con Enti, Associazioni ed Imprese del territorio;</li> <li>• ottimizzare il flusso informativo da e verso Enti, Associazioni ed Imprese del territorio, in particolare al fine di implementare strumenti di comunicazione tradizionali o innovativi;</li> <li>• partecipazione alle attività locali del Tavolo per l'Ambiente formato dalle Associazioni cittadine di volontariato nel campo ambientale.</li> </ul>
<b>A2)</b> Migliorare e razionalizzare sotto un coordinamento efficace il complesso delle iniziative locali dedicate alla formazione, informazione ed educazione ambientale nei confronti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di collegamento, strutturazione e consolidamento nei rapporti con le Scuole;</li> <li>• attuazione dei progetti regionali INFEA nel campo scolastico sviluppati dal CEA Faenza21;</li> <li>• ottimizzare il flusso informativo da e verso le Scuole, in particolare al fine di implementare strumenti di comunicazione tradizionali o innovativi;</li> <li>• coordinare efficacemente le Associazioni e i partner locali del CEA Faenza 21 per attivare</li> </ul>

	percorsi educativi, progetti ed iniziative di educazione e comunicazione nel mondo scolastico.
<b>A3)</b> Mantenere attivi i contatti con la cittadinanza rispetto a problematiche e obiettivi di miglioramento del territorio, attribuendo al CEA un ruolo di riferimento e facilitatore dei rapporti tra cittadini e Amministrazione comunale sulle politiche ambientali e, in genere, sulle scelte socio economiche della pianificazione e della gestione del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riproporre periodicamente momenti di confronto con la cittadinanza rispetto a problematiche ed obiettivi del territorio;</li> <li>• partecipare alla progettazione, organizzazione ed attuazione di forum tematici nelle diverse aree connesse alla sostenibilità (cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, salute, trasporti, pari opportunità, cultura, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, ecc.);</li> <li>• partecipare alla progettazione, organizzazione ed attuazione di convegni, conferenze, seminari e corsi;</li> <li>• partecipare alla progettazione, organizzazione ed attuazione di piani di comunicazione.</li> </ul>
<b>A4)</b> Coinvolgere la cittadinanza nel Sistema locale di Gestione Ambientale e per perseguire un continuo miglioramento, attivando un sistema virtuoso di feed back tra i messaggi, le proposte e le critiche provenienti dalla base della popolazione e la governance locale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipare alla progettazione, organizzazione ed attuazione di un sistema di ricevimento e gestione reclami e suggerimenti da gestire tramite Portale o front office;</li> <li>• partecipare alla progettazione, organizzazione ed attuazione di strumenti di social network nelle diverse aree connesse alla sostenibilità (cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, salute, trasporti, pari opportunità, cultura, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, ecc.);</li> <li>• partecipare alla progettazione, organizzazione ed attuazione di piani di comunicazione.</li> </ul>
<b>B1)</b> Attuazione di un "portale della sostenibilità" e miglioramento delle capacità comunicative delle piattaforme esistenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipare allo sviluppo, in integrazione del portale ambientale esistente, di un "portale della sostenibilità" ed in particolare alle fasi di analisi, concertazione, progettazione generale, censimento e raccolta dati, progettazione operativa ed implementazione;</li> <li>• partecipare attivamente con progressiva responsabilità all'attuazione operativa ed implementazione del portale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzare la gestione delle informazioni e news,</li> <li>- reperimento di materiale da portali tematici, banche dati,</li> <li>- contatto continuo e organizzato con le fonti interne ed esterne ai Comuni</li> <li>- redazione testi ed elaborazione dati</li> </ul> </li> <li>• attuazione di un percorso di comunicazione e diffusione dello strumento verso gli organi di informazione e verso i cittadini, con particolare attenzione verso differenti categorie di "target" interessati (per tipologia di soggetti e per tipologia di materie);</li> </ul>

<p><b>B2)</b> Implementazione dell'attuale strumento "Cruscotto della sostenibilità" sulle tematiche più ampie connesse al concetto della sostenibilità (cittadinanza attiva, sviluppo equo e solidale, salute, traffico, pari opportunità, cultura, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipare alla progettazione, organizzazione ed attuazione di un sistema di indicatori relativi alle nuove tematiche in materia ampia di sostenibilità;</li> <li>• presidiare la regolare redazione dei rapporti sullo stato delle aree progressivamente attivate nel nuovo sistema ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- interpretazione e analisi dei dati</li> <li>- redazione testi con commenti adeguatamente documentati</li> <li>- verifiche interne di livello tecnico e amministrativo</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>B3)</b> Consolidare canali e modalità di comunicazione attraverso la stampa locale ed espandere le capacità comunicative del sistema.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidare i canali e le modalità di comunicazione attraverso la stampa locale con la gestione di rubriche e comunicati periodici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- documentazione e reperimento informazioni e immagini,</li> <li>- redazione di testi e articoli destinati ai periodici locali,</li> <li>- verifiche con gruppi di redazione.</li> </ul> </li> </ul>

Ogni azione descritta verrà attuata attraverso:

- partecipazione attiva alle riunioni,
- redazione di report,
- coordinamento di azioni ed iniziative congiunte,
- realizzazione di data base;
- utilizzo e sviluppo di strumenti innovativi (internet, blog tematici, social network, smart phone, ecc.)

#### Tempistica

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Azioni Preliminari</b>	X												
<b>Accoglienza</b>		X											
<b>Formazione generale</b>			X	X	X	X							
<b>Formazione specifica</b>		X	X		X		X		X		X		
<b>Promozione</b>		X			X			X			X		
<b>Obiettivi:</b>													
<b>A1</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>A2</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>A3</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>A4</b>						X	X	X	X	X	X	X	X
<b>B1</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>B2</b>					X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>B3</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Monitoraggio</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Valutazione rendicontazione</b>				X			X			X			X
<b>Certificazione competenze</b>													X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Si prevede l'impiego delle seguenti figure:

<b>Ruolo</b>	<b>N.ro</b>	<b>Contratto</b>	<b>Funzioni</b>
Dirigente del Settore Sviluppo economico dell'Ente capofila	1	Dirigente dipendente	Progettista e Responsabile attività di monitoraggio
Funzionario Caposervizio del Servizio Promozione economica e Turismo dell'Ente capofila	1	Personale dipendente	Progettista e Responsabile del Servizio CEA Faenza21
OLP – Istruttore Direttivo dell'Ente capofila	1	Personale dipendente	Coordinatore e Referente del Volontario di Servizio Civile
OLP – Istruttore Direttivo dell'Ente coprogettante	1	Personale dipendente	Coordinatore e Referente del Volontario di Servizio Civile
Istruttori e Istruttori Direttivi dell'Ente capofila	2	Personale dipendente	Collaboratori informatici e amministrativi
Dipendenti dei Comuni dell'Area faentina	4	Personale dipendente	Collaboratori nelle attività progettuali e promozionali
Collaboratori Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali dell'Università di Bologna, Facoltà di Scienze Ambientali Ravenna (CIRSA)	3	Assegnisti di ricerca	Collaboratori nelle attività progettuali e promozionali
Volontari del Tavolo dell'Ambiente	5	Soci Associazione	Collaboratori
Volontari del Guardie Ecologiche Volontarie	3	Soci Associazione	Collaboratori
Responsabile Informagiovani	1	Dipendente Cooperativa	Collaborazione per la promozione SCN nelle scuole

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

L'inserimento dei volontari sarà caratterizzato da alcune fasi operative preventive e trasversali, e precisamente:

- presentazione del progetto e delle sue finalità,
- percorso formativo, sia generale che specifico, da erogarsi durante tutta la durata del servizio così come esplicitato nel Cronogramma del Progetto (box 8.1 – parte finale),
- accoglienza da parte del responsabile del Servizio ed illustrazione del Servizio stesso, degli obiettivi, dell'organizzazione interna e delle attività,
- periodo di osservazione: dedicato alla conoscenza degli operatori, del contesto locale, delle metodologie di lavoro impiegate. In questa fase il volontario sarà seguito dall'OLP che risponderà agli eventuali quesiti sostenendo il volontario e fornendo il materiale e le dispense per la formazione.

Il volontario sarà stimolato ad apportare elementi di novità sia nell'osservazione del contesto e dei fenomeni, sia nella progettazione e realizzazione degli interventi in senso generale.

OBIETTIVI SPECIFICI	RUOLO ED ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
<b>A1)</b>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15), svolgerà, in collaborazione e coordinamento con il personale di servizio ed i volontari di Enti, Associazioni ed Imprese del territorio, attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al Gruppo di lavoro rivolto alle Associazioni;</li> <li>- supporto alla redazione del piano di lavoro;</li> <li>- supporto alla relazione e collegamento con Enti ed Associazioni;</li> <li>- partecipazione alla redazione ed attuazione dei progetti regionali INFEA;</li> <li>- collaborazione alla organizzazione e realizzazione di eventi;</li> <li>- supporto alla pianificazione, convocazione e rendicontazione degli incontri;</li> <li>- supporto alla diffusione dei risultati.</li> </ul>
<b>A2)</b>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15), svolgerà, in collaborazione e coordinamento con il personale di servizio ed i volontari di Enti ed Associazioni, attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al Gruppo di lavoro rivolto alle Scuole;</li> <li>- supporto alla redazione del piano di lavoro;</li> <li>- supporto alla relazione e collegamento con le Scuole di ogni ordine e grado;</li> <li>- partecipazione alla redazione ed attuazione dei progetti regionali INFEA per le Scuole;</li> <li>- collaborazione alla organizzazione e realizzazione di eventi;</li> <li>- supporto alla pianificazione, convocazione e rendicontazione degli incontri;</li> <li>- supporto alla diffusione dei risultati.</li> </ul>
<b>A3)</b>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15), svolgerà, in collaborazione e coordinamento con il personale di servizio ed i volontari di Enti ed Associazioni, attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al Gruppo di lavoro rivolto alla Cittadinanza;</li> <li>- partecipazione alla redazione del piano di lavoro e dei "cluster" tematici;</li> <li>- collaborazione alla organizzazione e realizzazione di forum tematici;</li> <li>- collaborazione alla organizzazione e realizzazione di convegni, conferenze, seminari e corsi in relazione alle diverse tematiche;</li> <li>- supporto alla pianificazione, convocazione e rendicontazione degli incontri;</li> <li>- supporto alla diffusione dei risultati;</li> <li>- partecipazione a seminari, eventi e iniziative della rete INFEA e dei parchi, organizzate a livello regionale..</li> </ul>
<b>A4)</b>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15), svolgerà, in collaborazione e coordinamento con il personale di servizio ed i volontari di Enti ed Associazioni, attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al Gruppo di lavoro rivolto al sistema di verifica e miglioramento;</li> <li>- partecipazione alla redazione del piano di lavoro e del processo di</li> </ul>

	<p>raccolta suggerimenti e reclami;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione all'attuazione del sistema di suggerimenti e reclami;</li> <li>- partecipazione al Gruppo di lavoro rivolto al sistema di social network tematici;</li> <li>- partecipazione alla redazione del piano di lavoro per lo sviluppo di social network tematici;</li> <li>- partecipazione all'attuazione dei social network tematici;</li> <li>- partecipazione alla caricamento e gestione delle informazioni sulle piattaforme attuate;</li> <li>- supporto alla diffusione dei risultati.</li> </ul>
<b>B1)</b>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15), svolgerà, in collaborazione e coordinamento con il personale di servizio ed i volontari di Enti ed Associazioni, attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al Gruppo di lavoro per la realizzazione del portale della sostenibilità;</li> <li>- partecipazione alla redazione dei Piano di lavoro per la realizzazione del portale;</li> <li>- supporto alla organizzazione della gestione delle informazioni e news;</li> <li>- partecipazione al reperimento di materiale da portali tematici, banche dati;</li> <li>- supporto al contatto continuo e organizzato con le fonti interne ed esterne ai Comuni coinvolti;</li> <li>- partecipazione alla redazione testi ed elaborazione dati;</li> <li>- supporto alla diffusione dei risultati.</li> </ul>
<b>B2)</b>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15), svolgerà, in collaborazione e coordinamento con il personale di servizio ed i volontari di Enti ed Associazioni, attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al Gruppo di lavoro per la realizzazione di un nuovo ed ampliato sistema di indicatori (cruscotto della sostenibilità);</li> <li>- partecipazione alla redazione dei Piano di lavoro per la realizzazione del sistema per le aree progressivamente attivate;</li> <li>- supporto al contatto continuo e organizzato con diversi servizi ed uffici dei Comuni coinvolti, raccolta, interpretazione ed analisi dei dati</li> <li>- supporto alla redazione testi con commenti adeguatamente documentati;</li> <li>- partecipazione alle verifiche interne di livello tecnico e amministrativo;</li> <li>- partecipazione alla redazione testi ed elaborazione dati;</li> <li>- supporto alla diffusione dei risultati.</li> </ul>
<b>B3)</b>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15), svolgerà, in collaborazione e coordinamento con il personale di servizio ed i volontari di Enti ed Associazioni, attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al consolidamento dei canali e delle modalità di comunicazione, attraverso la stampa locale con la gestione di rubriche e comunicati periodici;</li> <li>- partecipazione alla realizzazione di documentazione e reperimento informazioni e immagini;</li> <li>- partecipazione alla redazione di testi e articoli destinati ai periodici locali;</li> <li>- partecipazione alla verifiche con gruppi di redazione;</li> <li>- partecipazione alla tenuta di un diario complessivo del progetto.</li> </ul>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 2

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400 ore annue al netto giornate permesso e con un minimo di 12 ore settimanali di servizio

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari sono tenuti a rispettare:

- il Regolamento del Comune di Faenza per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.

Si richiede inoltre la disponibilità:

- a spostamenti nell'ambito del territorio provinciale/regionale, che si concludono nell'arco della giornata lavorativa, anche autonomamente con mezzi aziendali (già coperti da assicurazione per tutti i volontari assegnati all' Ente) o mezzi pubblici (costo dei biglietti a carico del Comune), nei limiti e con le modalità previsti dalla circolare del 30.9.2004 "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale";
- ad eventuali variazioni orarie programmate e concordate rispetto all'orario standard (flessibilità);
- per eventuali impegni nelle ore serali per riunioni od eventi organizzati;
- per eventuali impegni nei giorni festivi nel corso di eventi particolari organizzati;
- ad uscite, anche giornaliere per recarsi presso altri uffici per commissioni specifiche attinenti l'attività da svolgere, riunioni, incontri, iniziative ed eventi.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Faenza – Centro di Educazione Ambientale	Faenza	Vicolo Pasolini 14/3	99762	1	Loretta Oriani	12/09/57	RNOLTT 57P52D458P			
2	Comune di Castelbolognese - Municipio	CastelBolognese (RA)	Piazza Bernardi 1 (piano 1)	30315	1	Rivola Alma	7.4.1956	RVLLMA56 D47F029I			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente, aderisce e partecipa alle attività e alle iniziative promosse dal CO.PR.E.S.C per la sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Pertanto si prevede di condividere l'intera attività di promozione e sensibilizzazione promossa dal CO.PR.E.S.C , quantificabile in **n. 30 ore**.

**Giornata di Fine Servizio e Festa del Servizio Civile Volontario**

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario: in vista della chiusura dei progetti in corso nel mese di dicembre 2011 sarà individuata una data (con tutta probabilità il 15 dicembre, in modo da sottolineare con questo evento la Giornata Nazionale dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio Civile) nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative e giovani in servizio.

Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena di attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio alle volontarie e ai volontari, che potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato dell'esperienza del servizio civile volontario.

Al convegno seguirà inoltre, come per le precedenti edizioni, un momento ludico ricreativo autogestito dai giovani, ma aperto a tutta la cittadinanza, definito come "Festa del Servizio Civile Volontario". Anche questo evento, strettamente collegato alla Giornata di Fine Servizio, è promosso con un duplice obiettivo: non solo responsabilizzare volontarie e volontari rispetto al tema del servizio civile come esperienza partecipata di cittadinanza attiva, ma anche come momento promozionale del servizio civile stesso verso la cittadinanza.

**Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva dei giovanissimi, degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado**

L'azione sarà svolta su due fronti: quello della scuola secondarie di primo grado e quello della scuola secondaria di secondo grado, con due distinti progetti.

A. Scuola secondaria di primo grado. Il progetto prevede la promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva nei confronti degli adolescenti attraverso moduli teorici e moduli esperienziali, promossi da un consulente individuato dal Copresc, dalle volontarie e dai volontari, e dai referenti degli enti soci.

B. Scuola secondaria di secondo grado. Il progetto prevede incontri dedicati e

specifici, da realizzare negli istituti superiori, dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci e attraverso la proiezione del cortometraggio realizzato dal Copresc di Ravenna nell'ambito dell'attività 2006.

Il percorso prevede anche la proposta di uno o più progetti di Servizio Civile Regionale per minori, con funzione di sensibilizzazione sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva.

**Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto**

e

**Diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Volontario**

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc.

Con il coordinamento dell'operatore, saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso..

Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

**Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Volontario**

Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche.

Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di volontarie e volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile.

**Attività del Comune di Faenza per la promozione svolta autonomamente: n°15 ore**

Per dare pubblicità e risalto al Servizio Civile, il Comune di Faenza, dopo la pubblicazione del Progetto sul sito web istituzionale, attiverà le seguenti azioni coordinate:

- Predisposizione pagina sul Portale dell'Ambiente del Comune di Faenza all'indirizzo: [http://g5.ambra.unibo.it/portale/documents/Home/home\\_home.php](http://g5.ambra.unibo.it/portale/documents/Home/home_home.php). e realizzazione news su <http://www.ambienticomunicanti.it/>
- Predisposizione pagine sui siti web dei Comuni dell'Area Faentina
- Predisposizione notizia sul sito web del Servizio Informagiovani
- Produzione di comunicati stampa per i quotidiani locali e articoli a tema sulla stampa locale
- Notizia specifica sulla Newsletter di Settore
- Invio notizia specifica al portale ERMESambiente della Regione Emilia-Romagna ed alla rete "Colline Verdi" dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme
- Invio della notizia al Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna
- Affissione del Bando in punti strategici della città.

Inoltre, per fornire informazioni precise sul servizio civile a tutta la cittadinanza è stato istituito uno sportello informativo c/o il Servizio Informagiovani e presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

I Comuni dell'area faentina contribuiranno con l'identificazione di un punto specifico informativo sui loro territori.

**Promozione dei volontari nelle scuole in collaborazione con Informagiovani:**

ore 28

E' prevista inoltre la promozione diretta del Servizio Civile prodotta dai volontari che comprende la giornata di fine servizio (6 ore) e l'attività svolta nelle scuole i volontari delle associazioni aderenti e con Informagiovani, in affianco all'attività progettuale specifica svolta nelle scuole (22 ore) per un totale di n ° 28 ore.

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Ci si attiene ai criteri previsti dall'Ufficio Nazionale.  
La selezione viene effettuata da parte dei selettori segnalati in sede di accreditamento con la collaborazione amministrativa ed operativa dei servizi addetti alla selezione del personale.

Selezione per titoli e colloquio individuale di approfondimento

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**1. Premessa**

Il presente manuale è stato redatto al fine di fornire uno strumento, rapido e accessibile, per chiarire i presupposti e le regole del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti che vedono impegnati giovani che hanno scelto il servizio civile volontario. Nello specifico il presente documento è il risultato del lavoro di condivisione delle finalità e degli strumenti degli Enti aderenti al coordinamento provinciale di Ravenna (Co.Pr.E.S.C.).

Il Servizio Civile Volontario si tratta di un'esperienza che è destinata ad arricchire umanamente e professionalmente giovani che con la loro scelta dimostrano una particolare sensibilità per le tematiche sociali, la promozione della cultura e la tutela dell'ambiente.

Le linee guida qui descritte e le schede allegate intendono costituire non solo uno strumento per il monitoraggio dei progetti, ma anche l'occasione per favorire la crescita umana e professionale dei volontari, attraverso momenti di confronto tra di loro e i referenti degli Enti in cui prestano servizio.

**2. Perché un sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti.**

Lo slogan utilizzato dalla campagna di informazione del servizio civile volontario, contiene anche il significato da attribuire ai momenti di verifica dei progetti. Il coinvolgimento di giovani che decidono di dedicare un periodo della loro vita nella realizzazione di attività a favore della collettività rappresenta un'opportunità anche per gli stessi enti che hanno scelto di avvalersi di questa iniziativa.

La valutazione dei progetti si propone con una duplice valenza: da una parte consente di misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste dal progetto; dall'altra permette di verificare le ricadute sulla maturazione umana e professionale dei giovani, alla luce anche degli interventi formativi effettuati.

La stessa valutazione dei progetti costituisce un ulteriore elemento di supporto formativo per i ragazzi, in quanto non dà luogo a momenti di verifica caratterizzati da mere finalità ispettive, ma attraverso il confronto con il personale dell'Ente si favorisce il conseguimento di molteplici effetti positivi:

- 1) si valorizza l'apporto dei volontari che hanno modo di conoscere l'avanzamento dei progetti cui partecipano, in occasione di momenti di verifica strutturati e periodici;
- 2) la verifica dei progetti rappresenta un importante strumento per la motivazione dei volontari in quanto l'Ente, tramite l'operatore locale di progetto, ha l'occasione per evidenziare, con un giudizio esplicito, l'importanza del loro apporto per la realizzazione del progetto ed il conseguimento degli obiettivi prefissati.
- 3) si favorisce la responsabilizzazione dei volontari tramite la definizione di schede di progetto chiare e condivise.
- 4) il monitoraggio dei progetti permette all'Ente di rispondere con sempre maggior attenzione ed efficacia, nel corso del progetto e di quelli futuri, alle esigenze di crescita e di sviluppo professionale dei giovani volontari e quindi del territorio.
- 5) si raccorda con la programmazione degli interventi formativi, fornendo in maniera sistematica segnalazioni relative ad esigenze ed opportunità di formazione ed aggiornamento. In questo modo l'Ente può definire una programmazione maggiormente mirata alle esigenze dei volontari.

### **3. Individuazione degli indicatori**

Oggetto del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti è costituito da un insieme di indicatori necessari per misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste nel progetto anche di natura formativa.

Considerata la diversa natura dei progetti che possono abbracciare i differenti ambiti di attività dell'Ente, si ritiene opportuno definire una griglia fissa di indicatori e di demandare l'eventuale individuazione di ulteriori specifici indicatori al progettista. Gli indicatori devono essere strettamente correlati alle specifiche attività del progetto.

Gli indicatori mirano a verificare il grado di realizzazione del progetto e la qualità dell'apporto dei volontari. Tenuto conto della finalità anche formativa perseguita dal servizio civile volontario, vengono individuati specifici indicatori in grado di misurare anche l'acquisizione di una maggiore professionalità da parte dei partecipanti ai progetti.

Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come:

- l'indice di gradimento dei volontari;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto;
- l'andamento del servizio/progetto all'interno del quale il volontario è inserito;
- le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso.

Il monitoraggio del processo formativo comporta l'individuazione di alcuni parametri di valutazione da parte del progettista in relazione ad ogni programma formativo attivato nell'ambito di ogni singolo progetto.

La formazione, nell'ambito del servizio civile volontario, si configura quale diritto – dovere dei ragazzi che hanno scelto di aderire a questa esperienza, pertanto la formazione viene programmata tenendo conto delle loro esigenze e delle loro inclinazioni.

L'attività di monitoraggio dei progetti sotto il profilo qualitativo e quantitativo nonché degli interventi formativi effettuati, avviene mediante l'utilizzo dell'allegata modulistica e nel corso di *focus group* in occasione dei quali si svolge una valutazione collegiale dell'attività svolta con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

### **4. Strumenti di valutazione - Le schede**

Costituiscono strumento del sistema di valutazione una serie di apposite schede, (che si allegano al presente piano), diversificate a seconda delle finalità e dei momenti in cui si svolgono le verifiche. La scheda di valutazione individuale dei volontari impiegati nel servizio civile tende a misurare non solo l'apporto dato dal singolo al perseguimento del progetto, ma offre l'opportunità allo stesso volontario di esprimere una autovalutazione in relazione agli indicatori individuati dal progettista, ai contenuti del progetto e all'organizzazione delle attività.

Il sistema di monitoraggio e valutazione è strutturato in modo da fornire un criterio omogeneo di valutazione pur all'interno di necessarie differenziazioni e personalizzazioni.

### **5. Come si valuta**

La valutazione individuale e il monitoraggio dei progetti devono costituire momenti di crescita umana e professionale per i volontari, pertanto la valutazione assume una valenza positiva. Il personale dell'Ente ed in particolare il progettista deve essere capace di cogliere e valorizzare gli elementi positivi riscontrati nell'attività prestata dai volontari e deve fornire strumenti e suggerimenti per superare le eventuali carenze riscontrate, nell'ottica del miglioramento.

Il confronto, in sede di verifica collegiale dei progetti e nel corso del colloquio di valutazione rappresenta il metodo e il criterio centrale e qualificante che permea tutto il processo di valutazione e monitoraggio dei progetti.

## **6. Chi valuta**

La valutazione dei progetti viene effettuata da parte del responsabile del monitoraggio. Tale figura può assumere la veste di valutatore dei volontari in servizio civile e di dei progetti. Il coinvolgimento degli OLP nelle fasi di valutazione collegiale costituisce uno strumento indispensabile di conoscenza per il valutatore e una occasione di confronto aperto tra volontari e operatori incaricati di trasmettere conoscenze e competenze.

## **7. Condivisione dei risultati**

I dati del monitoraggio sono oggetto di analisi da parte della struttura organizzativa di gestione del servizio civile del Co.Pr.E.S.C ed in modo particolare da parte dei progettisti di ogni singolo Ente al fine di meglio orientare la successiva progettazione.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna a condividere sia l'attuazione che i dati raccolti, attraverso due incontri tecnici che si aggiungono all'incontro già previsto dal presente piano di monitoraggio da realizzare nell'ambito della "Giornata di Fine Servizio". Questi due ulteriori incontri che coinvolgeranno le figure dei responsabili del monitoraggio saranno da programmare all'inizio dell'attuazione dei progetti di Servizio Civile ed in itinere. Durante il primo incontro i responsabili di monitoraggio valuteranno se, a seconda dei progetti approvati e finanziati, sarà opportuno prevedere più incontri in itinere a seconda degli ambiti o della territorialità dei progetti stessi.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna inoltre a trasmettere i dati raccolti ed elaborati, unitamente alle conseguenti considerazioni e valutazioni, al Co.Pr.E.S.C. di Ravenna per le valutazioni congiunte che gli enti aderenti sono impegnati a fare per la individuazione delle azioni di rilancio e valorizzazione del servizio civile e per le iniziative pubbliche che saranno decise.

Il presente piano di monitoraggio condiviso prevede le attività essenziali comuni a tutti gli Enti che intendono sottoscriverlo. Il piano potrà altresì essere integrato da attività supplementari in particolare riferimento ai diversi ambiti e progetti in cui i volontari sono coinvolti all'interno dei diversi Enti.

## **8. Monitorare la formazione**

Considerata l'importanza fondamentale del percorso di formazione generale e specifica intrapreso dalle volontarie e dai volontari in Servizio Civile, si è ritenuto utile integrare le schede di monitoraggio numero 2 e 3 con un incontro preliminare, svolto con le modalità del colloquio senza appoggiarsi a questionari o prove tecniche, volto a valutare aspettative e competenze iniziali dei giovani sui temi trattati nella formazione generale e nella formazione specifica. In questo modo le schede del monitoraggio, compilate alla conclusione dei percorsi formativi, possono essere confrontate con quanto emerso negli incontri preliminari al fine di ottenere un quadro più nitido dell'effettiva crescita delle volontarie e dei volontari, tanto come singoli quanto come gruppo, delle criticità da risolvere rilevate nella formazione e degli elementi di qualità da valorizzare.

## **STRUTTURA DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

### **Schema degli incontri essenziali fra le figure responsabili degli Enti e i volontari in servizio**

#### **1° INCONTRO (di presentazione)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi il primo giorno in entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Presentazione generale dell'assetto istituzionale dell'Ente, esposizione delle normative d'interesse per i volontari in servizio civile (permessi, malattie, orari e presenze, ecc.). Consegna di una copia della Carta etica e del progetto o dei progetti attivi.
<u>Figure coinvolte:</u>	Legale rappresentante dell'Ente (o Responsabile per il Servizio Civile), Tutor, OLP
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Copia della Carta etica; copia del progetto di SCV; eventuale materiale informativo sull'Ente ospite.

#### **2° INCONTRO (iniziale)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV. Primo feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui maturate. Consegna del questionario inerente la formazione generale da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di rilevazione andamento SCV (ALLEGATO 1); scheda di rilevazione formazione generale (ALLEGATO 2).

#### **3° INCONTRO (intermedio)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il nono mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV. Feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui emerse. Consegna del questionario inerente la formazione specifica da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Scheda formazione specifica (ALLEGATO 3); Questionario di valutazione finale del SCV (ALLEGATO 4).

#### **4° INCONTRO (finale)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrate in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Consegna del riconoscimento a firma dei Sindaci di riferimento come riconoscimento del servizio di cittadinanza attiva svolto nel territorio. Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabile di SCV di tutti gli Enti coinvolti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Pergamena di riconoscimento dei Sindaci. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

Schema degli incontri fra le figure responsabili degli Enti (OLP, Tutor, Resp. SCV – formazione – monitoraggio, ecc.)

**1° INCONTRO (di preparazione)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'entrata in servizio dei volontari.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi).
<u>Figure coinvolte:</u>	Responsabile per il Servizio Civile, Tutor, OLP, Responsabile del monitoraggio e della formazione.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Tutti gli strumenti in allegato.

**2° INCONTRO (formazione)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il quinto mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile; Volontari in servizio.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario per OLP; Allegati alla circolare UNSC in materia di monitoraggio della formazione generale del 24/05/2007.

**3° INCONTRO (monitoraggio)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'incontro assembleare finale.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza. Analisi delle schede di valutazione finale del SCV. Eventuali input alla progettazione dei progetti di SCV a seguire.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di valutazione finale del SCV; Scheda formazione specifica.

**4° INCONTRO (finale)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabili di SCV di tutti gli Enti coinvolti. Volontari in servizio e volontari degli anni precedenti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Testimonianze verbali dei volontari e degli ex-volontari. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

ALLEGATO 3.1: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ANDAMENTO SERVIZIO CIVILE  
VOLONTARIO

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome ..... Nome .....

Titolo progetto.....Ente.....

Area d'intervento.....

**1. Accoglienza**

1.1 Ritieni di avere ricevuto ad inizio servizio informazioni adeguate ai fini della  
comprensione dell'organizzazione dell'Ente?

Inadeguati	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Adeguati
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

Eventualmente che tipo di informazioni ritieni utili ad inizio servizio?

---

---

---

1.2 Ritieni che le mansioni e gli obiettivi del progetto sono:

Non chiari	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Chiari
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	--------

Vi sono argomenti e tematiche che ritieni potrebbero essere approfondite in un ulteriore  
incontro di approfondimento?

---

---

---

**2. Il tuo rapporto con l'organizzazione del Servizio Civile**

Scala da " 1" totalmente insoddisfacente a "5" totalmente soddisfacente

2.1 Come valuti l'organizzazione generale del percorso

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.2 Sei soddisfatto della sede di assegnazione ?

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.3 Pensi che il periodo di attivazione del progetto sia stato scelto in linea con i suoi  
obiettivi:

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

2.4 Come valuti l'attività dell'ufficio del servizio civile centralizzato dell'Ente rispetto alle  
informazioni – comunicazioni ricevute?

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.5 Come hai vissuto situazioni e/o rapporti rispetto alla gestione orario, segreteria,  
risoluzione dei problemi?

Negativamente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Positivamente
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

Se "negativamente" in ordine a quale argomento e perché?

---

---

---

### 3. La tua esperienza: aspettative, problemi, ruolo.

3.1 Dopo questi primi mesi, sei soddisfatto delle attività svolte e del tuo ruolo di volontario di Servizio Civile ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3.2 Ritieni l'esperienza in linea con le tue aspettative ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3.3 Rispetto a quanto previsto dal progetto, trovi che i compiti che ti sono stati assegnati sono?

Incoerenti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Coerenti
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

Eventualmente cosa cambieresti e perché ?

---

---

---

3.4 Trovi che eventuali momenti critici in relazione allo svolgimento dei compiti assegnati siano superabili?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Se "per niente" in quali occasioni e con chi?

---

---

---

3.5 Sei riuscito fin'ora a raggiungere un maggiore grado di autonomia operativa nel corso dell'esperienza?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

### 4. Il tuo rapporto con gli operatori e con l'OLP

4.1 Pensi di avere ricevuto le informazioni necessarie dall'operatore locale di progetto per potere svolgere le attività autonomamente ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

4.2 Trovi che il tempo che l'Operatore Locale di Progetto ti dedica sia:

Inadeguato	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Adeguate
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

4.3 Rispetto a gli altri operatori dell'Ente pensi di esserti integrato in modo?

Poco efficace	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Efficace
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

4.4 Nelle attività trovi sufficiente supporto da gli altri operatori del Ente?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

NOTE:

---

---

---

---

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

ALLEGATO 3.2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome ..... Nome .....

Titolo progetto..... Ente.....

Area d'intervento.....

1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

2. Come valuti l'utilità della formazione rispetto a:

2.1 acquisizione di competenze operative di gestione di attività no-profit?

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2. acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 conoscenza del settore di tuo interesse

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 conoscenza della normativa relativa al servizio civile

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3. In sostanza ritieni che il percorso abbia raggiunto gli obiettivi previsti?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della preparazione dei formatori?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

**5. Come valuti la durata del percorso formativo?**

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

Commenti:

---

---

---

**6. Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?**

---

---

---

---

---

---

Data .....

Firma .....

ALLEGATO 3.3: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome ..... Nome .....

Titolo progetto..... Ente.....

Area d'intervento.....

**1) In complesso sei soddisfatto dell'esperienza di formazione specifica svolta?**

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

**2) Come valuti l'utilità della formazione rispetto a:**

a) acquisizione di competenze tecnico-professionali (attività pratiche)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

b) acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

c) conoscenza del settore di tuo interesse

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

**3) In complesso ritieni che il percorso abbia raggiunto gli obiettivi previsti?**

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

**4) In complesso sei soddisfatto dell'attività e della preparazione dei formatori?**

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

**5) Come valuti la durata della formazione specifica?**

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

Commenti:

---

---

---

**6) Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?**

---

---

---

Data .....

Firma .....

ALLEGATO 3.4: QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE SERVIZIO CIVILE  
VOLONTARIO

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome ..... Nome .....

Titolo progetto..... Ente.....

Area d'intervento.....

Volontario (valutato): Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Progettista (valutatore):

Data inizio:

Data fine:

Forniscici alcuni dati, anche se ritieni di esprimerli in modo approssimativo

**1) Effetti della formazione**

1.1 Ti sei sentito maggiormente motivato dalla formazione generale

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

1.2 Nella formazione generale hai trovato conferma delle tue convinzioni

Per niente  1  2  3  4  5 Pienamente

1.3 La formazione specifica ti ha consentito di orientarti rispetto ai tuoi compiti e agli obiettivi del progetto

Per niente  1  2  3  4  5 Pienamente

1.4 Ritieni che la formazione specifica svolta sia sufficiente in relazione alle problematiche dell'ambito del progetto

Per niente  1  2  3  4  5 Pienamente

**2) Durante lo svolgimento del progetto, hai avuto informazioni adeguate**

2.1 in merito a come funziona e come è organizzato il servizio nel quale hai lavorato

Per niente  1  2  3  4  5 Pienamente

2.2 in merito a come dovevi svolgere il lavoro che ti è stato assegnato

Per niente  1  2  3  4  5 Pienamente

2.3 in merito alle regole comportamentali del servizio (rispetto orario di lavoro o altro)

Per niente  1  2  3  4  5 Pienamente

**3) Esprimi un giudizio di valutazione, tenendo presente che a 5 corrisponde il massimo livello di soddisfazione/gradimento ed a 1 il minimo.**

3.1 Quanto sei soddisfatto di quello che hai imparato?

1  2  3  4  5

3.2 Quanto ti aspettavi di imparare?

1  2  3  4  5

3.3 "Quanto si lavora" nel servizio nel quale hai operato?  
 1  2  3  4  5

3.4 Quanto è buono il clima nel servizio nel quale hai operato?  
 1  2  3  4  5

3.5 Quanto sono state precise ed esaurienti le risposte alle domande che hai fatto?  
 1  2  3  4  5

3.6 Quanto è interessante l'attività del servizio?  
 1  2  3  4  5

Se vuoi puoi esprimere libere considerazioni, osservazioni, proposte

---

---

---

<b>VALUTAZIONE (A CURA DEL VALUTATORE)</b>
--

**Esprimi un giudizio di valutazione, mettendo una croce nella casella che scegli, tenendo presente che a 5 corrisponde il massimo livello di soddisfazione/gradimento ed a 1 il minimo**

Descrizione delle specifiche attività

RAPPORTO CON L'UTENZA  1  2  3  4  5

RAPPORTO CON I COLLEGHI (dipendenti e volontari)  1  2  3  4  5

INSERIMENTO NELLE ATTIVITA' ASSEGNATE  1  2  3  4  5

AUTONOMIA  1  2  3  4  5

INIZIATIVA / PROPOSITIVITA'  1  2  3  4  5

PUNTUALITA' SUL LAVORO  1  2  3  4  5

ATTENZIONE ALLE REGOLE DISPONIBILITA'  1  2  3  4  5

Esprimere, a conclusione dei risultati analitici ottenuti, un giudizio sintetico complessivo della valutazione:

1  2  3  4  5

Motivazioni del valutatore

---

---

---

---

Osservazioni del Valutato

---

---

---

---

---

Data .....

Firma volontario.....

Firma del valutatore.....

ALLEGATO 3.5: QUESTIONARIO PER OLP

**Cognome** ..... **Nome** .....

**Titolo progetto**..... **Ente**.....

**Area d'intervento**.....

**Data inizio progetto:**

**Data fine progetto:**

1) Qual è il ruolo dei volontari nel servizio?

---

---

---

2) Quali modalità/strategie sono state utilizzate per l'accoglienza del volontario nel servizio?

---

---

---

3) Durante il servizio civile si sono resi necessarie modifiche e aggiustamenti per il conseguimento degli obiettivi previsti? Se sì, quali?

---

---

---

4) Come giudichi il grado di partecipazione e coinvolgimento del/i volontario/i?

---

---

---

5) Quali vantaggi vi sono stati nel servizio con la presenza del volontario/i?

---

---

---

6) Quali sono state le criticità riscontrate nel corso di questo 1° periodo?

---

---

---

7) Il/I volontario/i partecipa agli incontri di equipe? Se sì con quale coinvolgimento?

---

---

---

8) Quante ore sono state dedicate allo scambio di informazione fra volontari ed operatori? Con quali modalità?

---

---

---

9) Gli operatori del servizio come valutano l'attività del volontario/i?

---

---

---

10) Quali competenze ritieni che il volontario abbia acquisito in questo 1° semestre?

---

---

---

11) Ci sono state evoluzioni e incarichi crescenti?

---

---

---

12) Come è stata organizzata la formazione specifica nel suo insieme?

---

---

---

---

13) Quante ore di formazione specifica sono state realizzate fino ad ora e con quali modalità?

---

---

---

---

14) Come OLP, ti sei sentito coinvolto negli obiettivi del progetto per l'impiego dei volontari?

---

---

---

---

15) Quali suggerimenti per migliorare la qualità dell'inserimento dei volontari?

---

---

---

---

16) Quali suggerimenti per migliorare i rapporti fra l'ufficio servizio civile e il tuo servizio?

---

---

---

---

Data,

Firma dell'OLP

---

In parallelo, si prevede un **monitoraggio interno permanente del progetto condiviso dagli enti coprogettanti e dalla rete di sostegno**, indirizzato ai principali attori interessati ed ai risultati raggiunti in relazione agli strumenti sviluppati:

- volontari,
- soggetti della rete
- territorio (enti, associazioni, imprese, cittadinanza, scuole),
- strumenti sviluppati (portale, cruscotto della sostenibilità, social network, ecc.)

Tale monitoraggio degli obiettivi specifici verrà attuato tramite l'ausilio degli indicatori individuati (box 7) e verrà svolto dai responsabili tecnico-operativi del progetto (Caposervizio CEA Faenza21 e responsabile CIRSA del progetto), con il supporto dell'OLP e con il continuo e diretto coinvolgimento dei Volontari, ed è parte integrante nella realizzazione del progetto che si propone l'importante obiettivo complessivo di avviare e strutturare azioni efficaci nel campo dello sviluppo della sostenibilità in un campo di materie ampio e diversificato: questa sfida può essere raccolta solo attraverso un monitoraggio attento delle azioni sviluppate e la disponibilità a non dare mai nulla per scontato ma a sottoporlo costantemente ad una verifica, metodo questo fondamentale anche per coinvolgere i Volontari ed introdurli in un percorso di crescita reale.

In riferimento a questi si individuano i seguenti **indicatori di valutazione**:

- Numero degli incontri di confronto con gli operatori del servizio dove sono collocati i volontari al fine di monitorare il livello d'interazione dei volontari nel contesto e in relazione all'attività progettata.
- Numero di iniziative rivolte all'esterno per promuovere il progetto e lo sviluppo della cultura del Volontario di Servizio Civile
- Numero di iniziative rivolte alla cittadinanza/territorio per promuovere lo sviluppo del volontariato, con particolare riferimento al volontariato di Servizio Civile.

Periodicamente saranno così previsti **incontri periodici dei volontari con l' OLP** per verificare il grado di apprendimento e di coinvolgimento dei volontari all'interno dell'organizzazione e del progetto e il grado di autonomia operativa raggiunta. Tali incontri sono finalizzati al controllo e al monitoraggio dell'esperienza acquisita dai volontari al fine di individuare eventuali correttivi da apportare al progetto.

Il "Diario di bordo", valido strumento utilizzato nel progetto di servizio civile anno 2010, appena concluso, (vedi box 39), compilato dai volontari per il monitoraggio della formazione specifica, fungerà da linea guida del monitoraggio interno permanente.

#### Tempistica e contenuti degli incontri:

La rilevazione dell'andamento del progetto si articolerà in **4 incontri** a scadenze trimestrali, con il seguente programma:

1° incontro: l'avvio al Servizio, la formazione generale e specifica, l'ingresso nell'ente, la figura e il ruolo del volontario, i rapporti con gli operatori.

2° incontro: valutazione intermedia di andamento, difficoltà emerse e spunti di revisione, valutazione e ridefinizione del ruolo e delle funzioni dell'OLP e del personale che affianca i volontari; grado di autonomia operativa raggiunta dai volontari e apprendimenti.

3° incontro: valutazione dell'esperienza in corso, di eventuali scostamenti rispetto al progetto, programmazione ultimo step attività.

4° incontro: valutazione conclusiva del servizio e delle competenze (esperienze professionali) acquisite dai volontari.

Strumenti delle rilevazioni e modalità:

Si identificano come **strumenti delle rilevazioni**: questionari, lavori di gruppo, incontri di feed back sulle attività e il “Diario di bordo”, contenente l’iter della Formazione specifica del volontario.

L’OLP e il responsabile della formazione raccolgono i dati relativi agli strumenti delle rilevazioni (analisi dei questionari, report sulle dinamiche interpersonali tra i volontari, Diario di Bordo) e li elaborano. I dati elaborati costituiscono un report finale.

Il **report finale** sarà utile sia ai fini propri dell’Ente, sia ai volontari che troveranno in esso lo sviluppo del percorso effettuato.

Al termine di tutto il percorso formativo e di addestramento il Diario di Bordo redatto dal volontario costituirà, insieme all’interesse dimostrato, un elemento di valutazione per il riconoscimento della professionalità acquisita.

Post Progetto

Al fine della valutazione dell’esperienza dei Giovani in Servizio Civile Volontario, come numerose esperienze attuate dimostrano, i mesi che seguono il termine del progetto sono fondamentali per favorire il coinvolgimento dei Giovani (ex volontari in servizio civile volontario e Giovani incontrati nel percorso di promozione e sensibilizzazione) nella “comunità sostenibile” alla cui realizzazione si è atteso e si attende, osservando da vicino lo sviluppo e la crescita (che non si interrompe certo al termine formale del progetto) dei “semi di educazione alla sostenibilità sul territorio” che sono stati seminati anche tramite i progetti CEA ed INFEA precedenti.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Titolo di studio:** Diploma di Scuola Media superiore

**Priorità:** Costituiscono titolo preferenziale i Diplomi di laurea in Scienze ambientali, Scienze naturali, Scienze agrarie e facoltà attinenti alle problematiche e alle tecnologie ambientali.

Nella scelta dei candidati saranno valorizzate, da verificarsi in particolare in sede di colloquio, le caratteristiche legate ad abilità relazionali, competenze ed interesse legati alle problematiche della sostenibilità e dell’ambiente e alle tecniche di comunicazione e le competenze, l’interesse o la predisposizione all’utilizzo di tecnologie e strumenti informatici.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse aggiuntive che l’Ente. investe nel Servizio civile per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- utenze telefoniche:
  - ente capofila: €500,00,
  - ente coprogettante: €100,00
- postali e promozionali:
  - ente capofila: €500,00
  - ente coprogettante: €0
- materiali di consumo e materiali didattici:
  - ente capofila: €800,00
  - ente coprogettante: €200,00
- materiale pubblicitario:
  - ente capofila: €300,00
  - ente coprogettante: €0
- realizzazione pubblicazioni:
  - ente capofila: €2.700,00
  - ente coprogettante: €0
- carburante riferito ai trasferimenti da effettuarsi con automezzi dell'Ente e propri per sopralluoghi, incontri, attività di rilevazione, ecc:
  - ente capofila: €800,00
  - ente coprogettante: €400,00
- i costi generali di gestione degli uffici dedicati proquota:
  - ente capofila: €500,00
  - ente coprogettante: €50,00
- costo delle trasferte, attuate con un mezzo dell'Ente, e i costi accessori correlati in occasione di visite, stage, laboratori, ecc:
  - ente capofila: €400,00
  - ente coprogettante: €400,00
- adesione al CO.PR.E.S.C. con risorse aggiuntive:
  - ente capofila: €2.000,00
  - ente coprogettante: €0
- personale interno per formazione specifica:
  - ente capofila: n.2 ore svolte da per un costo totale di € 112,92 (Qualifica 1° D €56,46 all'ora – comprensivo di oneri previdenziali, assicurativi ed irap), n. 7 ore svolte da personale interno per formazione specifica per un costo totale di € 211,68 (Qualifica D6G € 30,24 all'ora – comprensivo di oneri previdenziali, assicurativi ed irap) e n. 6 ore svolte da personale interno per formazione specifica per un costo totale di €127,50 (Qualifica D4 €21,25 all'ora – comprensivo di oneri previdenziali, assicurativi ed irap)
  - ente coprogettante: 0
- personale interno per formazione specifica:
  - ente capofila: n. 15 ore di formazione specifica svolte da Professionisti nel campo ambientale incaricati dal CIRSA Ravenna per un costo (orario forfettario, in virtù del protocollo di collaborazione esistente, di €25,00 all'ora) totale di € 375,00
  - ente coprogettante: 0

**Totale risorse aggiuntive:**

- ente capofila: € 9.327,10 (pari al 89,59% delle risorse a carico dello Stato di € 10.411,20)
- ente coprogettante: € 1.150,00 (pari al 11,05 % delle risorse a carico

dello Stato di € 10.411,20)  
- totale: €10.477,10 (pari al 100,63 % delle risorse a carico dello Stato di € 10.411,20)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**Co.Pr.E.S.C.di Ravenna**

L'Ente aderisce e partecipa alle attività e alle iniziative promosse dal Co.Pr.E.S.C.di Ravenna secondo quanto specificato nel **Protocollo di intesa** (*Allegato 7*) e precisamente:

- Attività coordinata e congiunta di sensibilizzazione e promozione del servizio civile,
- Attività coordinate e congiunte di formazione per gli operatori locali di progetto e per referenti degli enti
- Attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile
- Attività di monitoraggio interno al progetto.

**CIRSA** Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali dell'Università di Bologna, Facoltà di Scienze Ambientali, col ruolo di consulenza e di supporto alla realizzazione del Portale dell'ambiente e allo sviluppo della comunicazione ambientale che svolge in virtù di specifica convenzione. (allegato 11). Il Centro collaborerà nell'arco dell'intero progetto, sia per le competenze specifiche in campo ambientale e della sostenibilità in generale, sia delle specifiche competenze tecniche in materia di metodologie e strumenti innovativi.

**Tavolo dell'ambiente** - Organismo della Consulta Faentina delle Associazioni di Volontariato. Il tavolo riunisce 12 associazioni o organismi, che collaborano per proporre una serie di iniziative comuni, che portino la cittadinanza a riflettere sull'importanza di preservare l'ambiente in cui viviamo, per difendere la nostra salute. L'organismo collaborerà nelle fasi di analisi, concertazione ed approvazione delle metodologie ed azioni in particolare nell'ambito delle fasi di coinvolgimento di Enti, Associazioni ed Imprese del territorio.

**Guardie Ecologiche Volontarie** Le GEV sono nate nel 1977 per la vigilanza sulla flora spontanea protetta, ma la legge regionale n. 23/1989 ha esteso il campo di azione al controllo di ogni violazione ai danni dell'ambiente. La Guardia Volontaria è una guardia particolare, giurata con decreto del Prefetto (previo superamento di un esame). Le GEV sono operatori ambientali a tutto campo e, nell'espletamento del servizio, sono considerati a tutti gli effetti pubblici ufficiali. I settori di competenza sono: vigilanza ambientale e prevenzione, vigilanza nei parchi e nelle riserve naturali, censimenti ambientali, controllo del rispetto dei regolamenti ed ordinanze comunali sui temi ambientali, vigilanza su caccia e pesca, controllo raccolta funghi e prodotti del sottobosco e protezione flora spontanea, educazione ambientale. Le GEV organizzano anche attività di conoscenza del territorio. L'organismo collaborerà nelle fasi di analisi, concertazione ed approvazione delle metodologie ed azioni in particolare nell'ambito delle fasi di coinvolgimento di Enti ed Associazioni del territorio.

**Servizio Informagiovani dell'Ente**, in virtù della legge regionale 14/2008 "Norma in materia di politiche per le giovani generazioni" che sostiene lo sviluppo dei

Servizi Informagiovani quali centri informativi plurisetoriali e di promozione e di partecipazione sociale, ha, tra i suoi compiti, il favorire la partecipazione dei giovani ad attività di solidarietà e associazionismo, come strumento di crescita personale, come mezzo per acquisire competenze ed esperienze integranti la vita scolastica o professionale, come opportunità di cittadinanza e di partecipazione attiva, come strumento di accoglienza e d'integrazione.

Il Servizio Informagiovani dell'Ente perciò partecipa al progetto assicurando un sostegno alla promozione specifica del Servizio civile nell'ambito delle iniziative del CEA rivolte alle Scuole, con i volontari e le Associazioni.

**Comuni dell'area faentina**, il Comune di Faenza e i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme e Solarolo, garantiscono, con la loro presenza, supporto specialistico di idee e di sostegno alla realizzazione delle attività e alla promozione del progetto sui propri territori.

Questa vasta rete di soggetti, grazie all'impiego di numerose risorse umane con professionalità qualificate, accresce il potenziale impatto territoriale del progetto e la qualità dell'esperienza dei volontari.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per l'attuazione del progetto sono state messe a disposizione, complessivamente da parte dell'ente capofila e del coprogettante, le seguenti strumentazioni:

- 2 postazioni di lavoro (scrivanie e poltroncina)
- 2 apparecchi telefonici (1 fisso e 1 cellulare)
- 2 computer
- 2 stampanti in rete
- 1 videoproiettore
- 1 schermo
- 1 macchina fotografica digitale
- 1 smart phone
- 1 automezzo aziendale
- Software (pacchetto office-lotus notes per gestione posta elettronica-internet explorer) e assistenza informatica continua
- Software specifico per la realizzazione di portali, blog, social network e integrazione smart phone
- Materiali vari di cancelleria (penne, matite, gomme, carta)
- Carta, cartucce e toner per stampanti
- Materiale bibliografico e documentario specifico

Ulteriori strumentazioni saranno messe a disposizione dalla rete dei soggetti a sostegno del progetto, ed in particolare dagli ulteriori 4 Comuni del comprensorio (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo), dal CIRSA e dal Tavolo dell'Ambiente, presso le cui sedi verranno svolte riunioni, incontri e prodotti materiali di lavoro nel corso del progetto.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Unione Cooperative e Lega delle Cooperative (Allegati 4 e 5)  
Riconoscimento servizio prestato e situazione preferenziale da parte del Comune di Faenza (vedi Regolamento per la disciplina delle assunzioni del Comune di Faenza, allegato 6).

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze che potranno essere inserite nel curriculum personale del volontario come esperienze di tipo professionale:

### **Competenze tecnico-professionali**

- a) riconoscimento delle problematiche specifiche legate alle tematiche della sostenibilità ed ambientali;
- b) collaborazione all'identificazione di metodologie di sviluppo progettuale complesso in campo istituzionale e della comunicazione;
- c) collaborazione allo sviluppo di una mappatura di soggetti all'interno di un territorio comprensoriale (Enti, Associazioni, Imprese, scuole) e partecipazione alla definizione della rete relazionale;
- d) collaborazione allo sviluppo progettuale attraverso strumenti e prodotti innovativi (web, portali, blog, social network, web 2\_0, smart phone, ecc.);
- e) partecipazione allo sviluppo di metodologie di analisi, raccolta e aggregazione dati (rapporti, indici, cruscotto, ecc.);

### **Competenze trasversali**

- a) adozione stili di comportamento propositivi, improntati alla collaborazione ed al lavoro di gruppo;
- b) sviluppo di capacità relazionali;
- c) adeguamento al contesto con l'acquisizione del linguaggio e atteggiamenti idonei e rispetto delle regole e degli orari
- d) partecipazione allo sviluppo di metodologie di analisi e realizzazione di strumenti di comunicazione (comunicati stampa, relazioni esplicative, documenti di sintesi divulgativi, ecc.);

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Faenza – Piazza del Popolo 31 - Faenza

30) *Modalità di attuazione:*

Regione Emilia-Romagna attraverso i Co.Pr.E.S.C.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

La formazione è acquisita da Regione Emilia-Romagna attraverso i Co.Pr.E.S.C. La progettazione della formazione sarà curata da un formatore accreditato.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

### **Metodologie:**

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.

33) *Contenuti della formazione:*

### **Moduli formativi:**

#### **1. L'identità del gruppo in formazione (4 ore)**

**Obiettivi e Contenuti:** Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro.

**Attività e metodologie:** il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.

#### **2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (4 ore)**

**Obiettivi e Contenuti:** Analizzare la storia dell'obiezione di

coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.

**Attività e metodologie:** il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.

### **3. Dovere di difesa della Patria (4 ore)**

**Obbiettivi e Contenuti:** Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità.

**Attività e metodologie:** le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.

### **4. Difesa civile non armata e non violenta (3 ore)**

**Obbiettivi e Contenuti:** Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.

**Attività e metodologie:** questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.

### **5. La protezione civile (3 ore)**

**Obbiettivi e Contenuti:** La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.

**Attività e metodologie:** il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).

### **6. Solidarietà e forme di cittadinanza (5 ore) + L'intercultura (SCR)**

**Obbiettivi e Contenuti:** Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.

**Attività e metodologie:** il modulo, strettamente legato al precedente, si articola con la stessa modalità, alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).

<b>7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (5 ore)</b>
<b>Obiettivi e Contenuti:</b> Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.
<b>Attività e metodologie:</b> Il modulo si articola in diversi momenti di dinamiche non formali come il lavoro in gruppi, la discussione su focus group e attività ludico formative.
<b>8. Normativa vigente e Carta d’Impegno Etico (4 ore)</b>
<b>Obiettivi e Contenuti:</b> Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.
<b>Attività e metodologie:</b> il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
<b>9. Diritti e doveri del giovane in servizio civile nazionale (4 ore)</b>
<b>Obiettivi e Contenuti:</b> Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale.
<b>Attività e metodologie:</b> il modulo si sviluppa interamente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall’utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
<b>10. Presentazione dell’Ente (3 ore)</b>
<b>Obiettivi e Contenuti:</b> Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.
<b>Attività e metodologie:</b> il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l’Ente stesso.
<b>11. Lavoro per progetti (3 ore)</b>
<b>Obiettivi e Contenuti:</b> Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l’animazione del territorio durante e dopo il servizio.

	<b>Attività e metodologie:</b> il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.	
--	---	--

34) *Durata:*

<p><b>Durata</b>  42 ore complessive di formazione generale, di cui:  - 39 ore di formazione coordinata e congiunta;  - 3 ore (il modulo 10: Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.  Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.</p>
---

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

<p>La formazione dei volontari verrà svolta presso il Servizio CEA Faenza21 – Vicolo Pasolini 14/3 - Faenza e presso il Comune di Faenza – Piazza del Popolo 31 – Faenza.</p>
---

36) *Modalità di attuazione:*

<p>In continuità con altre esperienze realizzate dal Comune di Faenza con progetti di servizio civile del 2010, la formazione verrà svolta in proprio, presso il Comune di Faenza, Piazza del Popolo 31 – Faenza, con propri formatori e presso il Servizio CEA Faenza21 – Vicolo Pasolini 14/3 – Faenza, per le tematiche specifiche di approfondimento, attraverso collaboratori specifici e volontari.</p> <p>Complessivamente l'attività formativa comprende una formazione specialistica in itinere e su tematiche trasversali a più ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Elementi di base di geografia ed economia del territorio.</li> <li>2) Elementi di base delle normative ambientali vigenti.</li> <li>3) Lo stato dell'ambiente a livello locale: eccellenze e criticità.</li> <li>4) Conoscenza specifica della struttura e del funzionamento dei Sistemi di Gestione Ambientale, con riferimento alle esperienze locali.</li> <li>5) Elementi di base della comunicazione sulla sostenibilità ed ambientale.</li> <li>6) I Centri di Educazione alla Sostenibilità.</li> <li>7) Conoscenza di base ed utilizzo degli strumenti comunicativi.</li> <li>8) Indici ed indicatori della sostenibilità e qualità ambientale.</li> <li>9) I sistemi di gestione ambientale, gli Audit interni di controllo Qualità</li> <li>10) Sessioni di aggiornamento delle piattaforme comunicative (Cruscotto, Portale e altri supporti comunicativi).</li> <li>11) Pianificazione e gestione di campagne tematiche e informative.</li> </ol> <p>Risorse tecniche impiegate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sale riunioni,</li> <li>- videoproiettori,</li> <li>- strumentazioni informatiche,</li> <li>- test di autovalutazione,</li> <li>- dispense.</li> </ul>
--

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'Ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

Verranno attuati laboratori e stage presso Enti ed Associazioni di diverso tipo coinvolte nel progetto ed in particolare presso il CIRSA, Tavolo dell'ambiente, GEV, ecc.

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatori:

- 1) Claudio Facchini (Comune di Faenza) - nato a Faenza il 22/1/1954 ed ivi residente in Via Drei n. 11
- 2) Oliana Facchini (Comune di Faenza) - nata a Faenza il 14.10.1955 ed ivi residente in Via Pani 5
- 3) Giuseppe Olmeti (Comune di Faenza) - nato a Faenza il 14/03/1960 ed ivi residente in Via Manara 22,
- 4) Diego Marazza (CIRSA Università di Bologna) - nato a Milano il 25/01/70 residente a Ravenna, Via san Gaetano, 24;
- 5) Vittoria Bandini (CIRSA Università di Bologna) - nata a Imola il 27/01/82 ed ivi residente in via Venturini 51/B;
- 6) Devarghes Savelli (CIRSA Università di Bologna) - nato a Cervia il 21/01/80 ed ivi residente in Via Borgo, 30;

Vedi curricula allegati

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Formatore 1** - laurea in Filosofia della Scienza – Diploma di Giornalismo – Esperto in Organizzazione, Sistemi Qualità, Territorio socialmente responsabile TSR, Comunicazione, Economia, Marketing, Statistica, Etica.

**Formatore 2** – Esperta in Comunicazione, iscritta all'Ordine dei Giornalisti – elenco Pubblicisti – dal 2007 – Esperta in tematiche di parità e Pari opportunità, Organizzazione, Sistemi Qualità, Informatica (Patente ECDL)

**Formatore 3** – Laurea in Economia e Commercio – Esperto in progetti di marketing territoriale e turistico, Organizzazione, Gestione eventi, Comunicazione, Budgeting e reporting.

**Formatore 4** - Laurea in Scienze Ambientali con Dottorato di Ricerca in Tutela e Gestione delle Risorse Naturali e Diplome d'Etude Approfondis in Chimica fine e Chimica Marina Université de la Bretagne Occidentale – Esperto in progettazione e conduzione di progetti in campo ambientale e dello sviluppo economico locale.

**Formatore 5** – Laurea in Scienze per l'Ambiente e il Territorio con Dottorato di Ricerca in Scienze ambientali, Tutela e gestione delle risorse naturali – Esperta in progettazione e conduzione di progetti in campo ambientale e dello sviluppo economico locale.

**Formatore 6** – Laurea in Scienze per l'Ambiente e il Territorio – Esperto in progettazione e conduzione di progetti in campo ambientale e in progettazione di sistemi di comunicazione e di controllo su piattaforma web.

Vedi curricula allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Saranno effettuate lezioni frontali in aula con supporto di powerpoint e materiale cartaceo e si prevedono laboratori di simulazione delle attività specifiche che dovranno essere attuate, tramite confronti individuali e lavori di gruppo con verifiche finali.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi specifici saranno variamente utilizzate, affiancate alle lezioni frontali in aula, metodologie didattiche proprie delle dinamiche non formali, quali: il metodo dei casi, i giochi di ruolo, le esercitazioni, analisi di testi e discussioni, formazione a distanza.

I volontari avranno un costante e giornaliero confronto con i vari operatori del Servizio Promozione economica e Turismo che affronteranno le tematiche fornendo informazioni teoriche e di supporto "accompagnandoli" nell'operatività e nella conduzione degli interventi.

Il supporto giornaliero si tradurrà in una formazione giornaliera in itinere e costante affiancamento agli operatori del CEA per fare esperienza sul campo.

Si prevede inoltre la compilazione di un "Diario di bordo", per ogni volontario (utilizzato anche come importante strumento del Monitoraggio - vedi box 21), in cui annotare, in schede settimanali, le date, gli orari della formazione (anche giornaliera, in itinere), gli argomenti ed il nome del formatore.

Il piano formativo specifico potrà prevedere una fase iniziale con l'impiego del 60-70 % delle ore complessive previste nell'arco dei primi 5 mesi e alcune giornate di verifica e di approfondimento di tematiche specifiche anche in relazione all'esperienza di servizio fino a quel momento vissuta dai volontari.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.4.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

**Lezioni in aula (33 ore)**

- 1) Elementi di base di geografia ed economia del territorio (C.Facchini, G.Olmeti) – (1+2 ore).
- 2) Elementi di base delle normative ambientali vigenti (C.Facchini, D.Marazza) – (1+2 ore).
- 3) Lo stato dell'ambiente a livello locale: eccellenze e criticità (G.Olmeti, V.Bandini) – (1+2 ore).
- 4) Conoscenza specifica della struttura e del funzionamento dei Sistemi di Gestione Ambientale, con riferimento alle esperienze locali (D. Savelli, V.Bandini) – (2+3 ore).
- 5) Elementi di base della comunicazione ambientale (G.Olmeti, O.Facchini) – (1+2 ore).
- 6) I Centri di Educazione Ambientale (G.Olmeti, V.Bandini) – (1+2 ore).
- 7) Conoscenza di base ed utilizzo degli strumenti comunicativi (O.Facchini) – (3 ore).
- 8) Indici ed indicatori della qualità ambientale (G.Olmeti, D.Savelli) – (1+2 ore).
- 9) I sistemi di gestione ambientale, gli Audit interni di controllo Qualità (D.Marazza, D.Savelli) – (1+2 ore).
- 10) Sessioni di aggiornamento delle piattaforme comunicative (Cruscotto, Portale e altri supporti comunicativi) (D. Savelli) – (2 ore).
- 11) Pianificazione e gestione di campagne tematiche e informative (G. Olmeti, O.Facchini) – (1+1 ore).

**Laboratori e stage (35 ore)**

- 1) Collaborazione con CIRSA per sistemi di analisi e gestione ambientale (15 ore).
- 2) Collaborazione con Tavolo dell'Ambiente, GEV ed altri per analisi sistema di sostenibilità e presidio del territorio (20 ore).

Durante lo svolgimento della formazione specifica saranno condivisi momenti di verifica tecnica ritenuti fondamentali per la formazione sul campo quali strumenti di valutazione per la certificazione del servizio prestato. Al termine della formazione, si svolge l'attività prevista dal piano di monitoraggio, ovvero la verifica dello svolgimento della formazione specifica, la valutazione dell'adeguatezza e della congruità del percorso di Formazione Specifica. I volontari saranno chiamati a colloqui individuali e di gruppo con l'Operatore Locale di Progetto (OLP) e i Formatori specifici e inoltre saranno chiamati a compilare un questionario (vedi box 8, 20 e 42).

**Sessioni di valutazione e autovalutazione sull'esperienza (12 ore)**

Si prevede di proporre periodicamente, con cadenza mensile, momenti strutturati di verifica di gruppo per elaborare e socializzare l'esperienza del Servizio civile volontario.

**Sessioni di valutazione e autovalutazione sulle attività specifiche (15 ore)**

Si prevede di proporre periodicamente, con cadenza mensile, momenti strutturati di verifica di gruppo delle principali attività a cui i volontari hanno partecipato.

**Momenti di incontro tra volontari del progetto, tra essi e i volontari di altri progetti e tra gli stessi e il territorio (12 ore)***41) Durata:*

Ore 33 di lezione frontale.

Ore 35 di laboratorio e stage.

Ore 12 di sessioni di valutazione e autovalutazione sul SCN (in itinere).

Ore 15 di sessioni di valutazione e autovalutazione sulle attività svolte (in itinere).

Ore 12 di incontri tra volontari e con esperienze del territorio.

**TOTALE Ore 107 di formazione specifica**

**Altri elementi della formazione***42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:***Monitoraggio del percorso formativo:**

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del

percorso di monitoraggio condiviso).

- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE  
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome ..... Nome .....

Titolo progetto..... Ente.....

Area d'intervento.....

**1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?**

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

**2. Come valuti l'utilità della formazione rispetto a:**

2.1 acquisizione di competenze operative di gestione di attività no-profit?

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2. acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 conoscenza del settore di tuo interesse

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 conoscenza della normativa relativa al servizio civile

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

**3. In sostanza ritieni che il percorso abbia raggiunto gli obiettivi previsti?**

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

**4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della preparazione dei formatori?**

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

---

---

---

**5. Come valuti la durata del percorso formativo?**

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

Commenti:

---

---

---

**6. Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?**

---

---

---

---

---

---

Data .....

Firma .....

Data, 28 marzo 2011

Il Sindaco del Comune di Faenza  
Giovanni Malpezzi

---

**Allegati:**

1. Convenzione (estensione) tra il Comune di Faenza ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali (CIRSA) sede di Ravenna.
2. Delibera G.C. del Comune di Faenza con approvazione protocollo d'intesa relativo al funzionamento e gestione del CEA.
3. Protocollo di intesa "Funzionamento e gestione del Centro di Educazione ambientale"
4. Protocollo riconoscimento tirocini Confcooperative Prov. di Ravenna.
5. Protocollo riconoscimento tirocini Lega delle Cooperative Prov. di Ravenna
6. Regolamento per la disciplina delle assunzioni del Comune di Faenza
7. Protocollo di intesa Co.Pr.E.S.C. – Comune di Faenza "Partenariato per lo sviluppo del Servizio Civile"
8. Delibera di approvazione della convenzione tra i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo per la gestione in ofrma associata del Servizio Civile Nazionale e Regionale.
9. Curricula dei formatori (n. 6).
10. Curriculum ruolo di OLP (n. 2).
11. Lettere di adesione (n. 3).
12. Delibera del Comune di Faenza per l'approvazione dell'Accordo per la coprogettazione del Servizio Civile tra enti accreditati in forma associata.
13. Delibera del Comune di Castel Bolognese per l'approvazione dell'Accordo per la coprogettazione del Servizio Civile tra enti accreditati in forma associata.